

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Facilitazioni ferroviarie a favore dei viaggiatori di commercio. (2755)	19235	LOMBARDI RICCARDO E GUADALUPI: Andamento del mercato dei valori azionari. (2729)	19243
ARATA: Repressione della stampa pornografica. (2282)	19235	LOZZA: Computo del periodo di convalescenza per cause di servizio come partecipazione alle operazioni di guerra nel periodo 10 maggio 1940-8 maggio 1945. (2611)	19243
BELLAVISTA: Promozioni del personale statale posto a disposizione della regione siciliana. (2751)	19236	MANNIRONI: Situazione dei capitani e tenenti chimici e farmacisti trattenuti in servizio dal 1940. (2550)	19244
BERNIERI ED ALTRI: Ricostituzione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale artigianato e piccole industrie. (2805)	19236	PIGNATELLI: Carenaggio dei piroscafi che approdano nel porto di Taranto. (2354)	19244
CACCURI: Esecuzione della legge 8 marzo 1949 n. 75. (2377)	19237	PINO: Occupazione di terre in provincia di Messina. (2689)	19253
CAPALOZZA: Ricostruzione della carriera di navigazione ai marittimi cancellati dai ruoli durante il periodo fascista. (2617)	19238	POLANO: Istituzione di una comunicazione ferroviaria serale da Sassari per porto Torres. (2765)	19253
CASALINUOVO: Lavori pubblici nel comune di Briatico (Catanzaro). (2591)	19238	RESCIGNO: Ordinanza relativa agli incarichi e dalle supplenze 1950-51. (2604)	19254
CASALINUOVO: Lavori pubblici nel comune di Drapià (Catanzaro). (2623)	19239	RICCIO: Sperequazione nella erogazione dell'energia elettrica tra nord e sud. (2629)	19254
CERAVOLO: Piano di costruzione per gli alloggi dei senzatetto terremotati. (2432)	19239	SAIJA: Riassunzione in servizio dei contrattisti delle ferrovie dello Stato non idonei ai servizi del movimento. (2780)	19255
COLASANTO: Ripristino della nave « Bertani ». (2127)	19240	SAIJA: Situazione dei diplomati di Lungo Corso ammessi all'Accademia Navale di Livorno nel 1940 e congedati nel 1944. (2436)	19256
COLITTO: Lavori pubblici nel comune di Filignano (Campobasso). (2796)	19241	SAMMARTINO: Costruzione di strade nel Molise. (2187)	19256
COLITTO: Costruzione della rotabile Casa Arsa-Macchiavalfortore (Campobasso) (2659)	19241	SAMMARTINO: Lavori pubblici nel comune di Filignano (Campobasso). (2717)	19257
COLITTO: Approvvigionamento idrico del comune di San Felice del Molise (Campobasso). (2668)	19241	SEMERARO SANTO: Sciopero dei braccianti di Ostuni (Brindisi). (2711)	19257
COPPA: Sistemazione della scuola allievi ufficiali del Corpo di commissariato. (2553)	19241	SEMERARO SANTO: Chiusura della Biblioteca comunale di S. Vito dei Normanni (Brindisi). (2389)	19257
DE MEO E PARENTE: Sperequazione in materia assicurativa tra il personale navigante dell'aviazione militare e quello dell'aviazione civile. (2652)	19242	SILIPO: Aumento del personale tecnico del Genio Civile e del Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro. (2579)	19258
FODERARO: Lavori pubblici nel comune di San Costantino Calabro (Catanzaro). (2429)	19242	SILIPO e BRUNO: Partecipazione di reduci al concorso per direttore didattico. (2674)	19259

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

Anche con l'innovazione sopra accennata, si ritiene utile per il paese che le linee cosiddette di preminente interesse nazionale continuino ad essere gestite dalle attuali società che hanno una organizzazione tecnica ed economica non facilmente e rapidamente raggiungibile da altre aziende armatoriali. Per i servizi minori e locali vi è da risolvere il problema del rinnovo delle convenzioni già scadute e da sostituire l'attuale sistema delle convenzioni provvisorie con un altro a più largo respiro che consenta alle imprese il rinnovo del materiale e l'ammortizzo delle relative spese entro un ragionevole periodo di tempo.

Intanto, per quanto riguarda i servizi, accennerò che ho disposto il ripristino e la istituzione di alcune linee locali vivamente richieste dalle popolazioni interessate come, per esempio la Ponza-Anzio, la Napoli-Ischia e la turistica Napoli-Amalfi, quest'ultima in via di esperimento.

Si è parlato anche di una nostra ripresa oltre gli stretti. La maggior parte dei paesi del Mediterraneo orientale e d'oltre Suez, che un tempo fornivano ed assorbivano su vasta scala prodotti interessanti l'economia nazionale e del retroterra estero, è tuttora travagliata da situazioni politiche ed economiche che intralciano la ripresa delle rispettive posizioni economiche tradizionali. La particolare posizione del Giappone, la confusa situazione politica della Cina e di tutto l'estremo oriente, la fase di incerto assetto politico — con disastrose conseguenze economiche — dell'India e del Pakistan, lo spiccato orientamento nazionalista e la conseguente politica di restrizioni dell'attuale governo del Sud Africa sono fattori di portata determinante, che gravemente ritardano la ripresa degli scambi.

Non mancano tuttavia sintomi — e fra essi le stesse deleterie ripercussioni economiche degli attuali orientamenti in taluni paesi (India e Pakistan) — per i quali oltre che per la prevedibile riapertura, col normalizzarsi delle varie situazioni politiche, degli empori dell'estremo oriente, si può considerare con un certo ottimismo la possibilità di un ritorno dei paesi oltre Suez alle loro tradizionali funzioni nei riguardi dell'economia europea. Sta a suffragare questa previsione l'orientamento dei grandi complessi armatoriali esteri, i quali, pur di essere presenti e di consolidare la propria posizione nei porti dell'oriente e del Sud Africa, non dimostrano di preoccuparsi dei sacrifici imposti dall'attuale situazione, ed anzi tendono al potenziamento dei servizi con l'immissione di naviglio di qualità su tutte le rotte.

È altresì prevedibile che abbiano a migliorare le relazioni commerciali, e di conseguenza l'entità dei traffici, con quei paesi che — come l'Australia, la Rhodesia, il Kenia, il Tanganika e l'intero settore dell'Africa occidentale — pur favoriti da una situazione politica normale, sono ancora lontani dall'aver raggiunto, negli scambi col mercato europeo, quella posizione che le reciproche esigenze e possibilità consentono di considerare come conseguibile.

Pertanto, tenuto conto dell'importanza che sempre hanno avuto per l'economia italiana le relazioni commerciali con l'Africa, l'Asia e l'Australia, è considerato che non si può pensare a un temporaneo abbandono di qualche settore senza prospettarsi le enormi difficoltà di un ritorno, quando si verificasse un più favorevole andamento dei traffici, contro una concorrenza attrezzata e agguerrita che nel frattempo avesse legato a sé la clientela, si rende indispensabile un approfondito studio per un riordinamento e rafforzamento dei servizi di questo settore.

Ed è in questa direzione che noi stiamo operando in pieno accordo con la « Finmare », che noi, come ho detto e ripeto, consideriamo lo strumento più sensibile ed importante della nostra politica marinara.

Si possono condividere e non condividere le idee che ho cercato di riassumere e che costituiscono la base dell'orientamento del Ministero della marina mercantile, ma non si può negare che questa sia una politica marinara. Attraverso la sua elaborazione e la sua attuazione noi potremo, anche in questo settore, riconquistare le posizioni che abbiamo sempre occupato, che abbiamo perduto solo per causa della guerra, ma alle quali eravamo arrivati per la capacità di lavoro dei nostri marittimi e per l'iniziativa intelligente e sagace dei nostri armatori e delle nostre società di navigazione.

Questa capacità esiste ancora: si tratta di individuarla, coordinarla e potenziarla. È ciò che cercheremo di fare, nella fiducia di avere in questo l'appoggio del Parlamento. (*Applausi a sinistra, al centro e a destra — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. ALBERTO GIUGANINO

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se l'Amministrazione delle ferrovie ha istituito nuove facilitazioni a favore dei viaggiatori di commercio, come preannunciato il 26 novembre 1949 dall'onorevole Corbellini in una risposta all'interrogazione dell'onorevole Ferrario ». (2755).

RISPOSTA. — « Come a suo tempo fu preannunciato dal precedente Ministro, sono andate in vigore in data 1° marzo 1950 talune importanti modificazioni agli abbonamenti speciali (regionali e « a serie »).

« Tali modificazioni consistono in:

1°) aumento del numero delle « serie » da 10 a 37;

2°) aumento delle percentuali di riduzione: dal 15-40 per cento al 30-45 per cento;

3°) diminuzione del chilometraggio compreso in alcune « serie »;

4°) possibilità di abbinare due qualsiasi delle « serie », purché il percorso complessivo non risulti identico a quello di un'altra « serie ».

« I vantaggi apportati dalle modificazioni sopra elencate alle categorie di persone che hanno più frequente necessità di viaggiare, sono evidenti e notevoli.

« Il numero delle « serie »; infatti, mantenuto nella misura dell'anteguerra, consente una maggiore possibilità di scelta.

« Il miglioramento, poi, delle percentuali di riduzione, rispetto ai prezzi degli abbonamenti ordinari, fa sì che il costo degli abbonamenti speciali risulti sopportabile per qualsiasi categoria di utenti. Inoltre, la diminuzione del chilometraggio di alcune « serie » consente all'abbonato una più facile localizzazione del proprio campo di attività ed evita il pagamento di tratti di itinerari superflui ai propri fini.

« L'abbinamento di due « serie » rende possibile, ancora, mediante l'uso dei percorsi di allacciamento, oltre che l'utilizzazione di una vasta parte della rete ferroviaria, anche lo svolgimento dell'attività lavorativa fuori dell'abituale residenza dell'abbonato senza che la residenza stessa debba necessariamente essere compresa fra le stazioni dell'itinerario delle « serie » da lui prescelte.

« È da ricordare, infine, che le anzidette modificazioni apportate agli abbonamenti speciali sono state concordate in una riunione con i rappresentanti sindacali dei viaggiatori di commercio tenutasi a Roma il 28 novembre 1949 ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

ARATA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Per sapere se non ritengano opportuno che il problema della repressione della stampa pornografica non debba, per quanto riguarda le pubblicazioni di importazione dall'estero, essere regolato mediante misure da prendersi quando ne sia il caso, al momento dell'ingresso nel Paese o, almeno, al momento dell'arrivo presso gli enti commerciali centrali — legalmente riconosciuti — esercenti l'attività di distribuzione per tutta l'Italia.

« Intollerabile sembra ormai il sistema che è venuto generalizzandosi ed acuendosi in questi ultimi tempi, per cui certe riviste straniere, dopo di essere state regolarmente introdotte in Italia, e regolarmente distribuite, a cura dell'impresa che le ha ricevute, in tutta la Penisola, vengono poi sequestrate presso i piccoli rivenditori con conseguente incriminazione di costoro, per il reato di cui all'articolo 528 del Codice penale, e il conseguente giudizio penale; che tuttavia viene chiuso, nella grande maggioranza dei casi, con pronuncia liberatoria, innanzi alla palese buona fede degli imputati i quali, in ogni caso, non sono quasi mai neppure in grado di stabilire quando una pubblicazione abbia o meno, un contenuto osceno ». (2282).

RISPOSTA. — « Non vi è dubbio che il mezzo più efficace per evitare la diffusione delle pubblicazioni straniere a carattere pornografico, sia quello di impedirne la introduzione nel territorio nazionale, e tale misura trova il suo legittimo fondamento nell'articolo 528 del Codice penale, ai termini del quale l'introduzione nel territorio dello Stato di scritti, disegni od altri oggetti osceni, a scopo di farne commercio o distribuzione, costituisce reato.

« Pertanto sin dal 1948, d'intesa con le altre Amministrazioni interessate, la Presidenza del Consiglio ha impartito istruzioni agli organi competenti, per vietare l'importazione di quelle riviste estere a contenuto notoriamente pornografico o che siano state ripetutamente colpite da sequestro, raccomandando alle autorità doganali la massima vigilanza in questo delicato settore.

« Né può dubitarsi, a tale riguardo, della legittimità dell'operato dell'autorità di frontiera, la quale, agendo anche come organo di polizia giudiziaria, è tenuta ad impedire la introduzione delle suddette riviste e pubblicazioni nel territorio dello Stato, a norma dell'articolo 219 del Codice di procedura penale.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNÒ 1950

« In quest'ordine di idee, mentre si sono confermate agli organi doganali le precedenti istruzioni, che comportano anche l'obbligo di denuncia al magistrato degli importatori di queste pubblicazioni, si è deliberato di respingere il ricorso straordinario che la Società concessionaria per la vendita in Italia della rivista francese *Paris-Hollywood* aveva proposto al Capo dello Stato contro i provvedimenti con i quali la Presidenza del Consiglio ed il Ministero delle finanze avevano disposto il divieto di importazione di detta rivista in Italia.

« Comunque, per rimuovere ogni dubbio sui poteri di controllo degli organi dello Stato all'atto dell'introduzione nel territorio della Repubblica della stampa pornografica dall'estero, e precisarne anche la funzione preventiva, a tutela della pubblica moralità, il problema verrà adeguatamente considerato sul piano legislativo, nel progetto di riforma della legge sulla stampa che il Governo intende prossimamente presentare al Parlamento ».

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*
ANDREOTTI.

BELLAVISTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere le ragioni per le quali l'Amministrazione centrale salta sistematicamente nelle promozioni i funzionari statali meritevoli che prestano servizio presso l'Amministrazione della Regione siciliana ». (2751).

RISPOSTA. — « Non risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che le Amministrazioni centrali abbiano, con deliberato proposito, pretermesso nelle promozioni il personale statale posto a temporanea disposizione dell'Amministrazione della Regione siciliana ed esclusivamente per tale considerazione e non piuttosto per specifici demeriti degli impiegati scrutinati.

« Invero, si ha motivo di ritenere che le lamentele degli anzidetti impiegati siano infondate, in quanto la Presidenza del Consiglio, nella sua funzione di coordinamento dell'azione dei Ministeri, è più volte intervenuta presso le Amministrazioni centrali con direttive univoche e dettagliate, impartendo istruzioni circa la procedura che i Consigli di amministrazione debbono seguire negli scrutini delle promozioni da conferirsi al personale statale.

« Principalmente, è stato posto in rilievo che la valutazione degli scrutinandi va estesa

a tutti i precedenti di carriera ed in ogni caso alla qualità dei servizi resi in relazione alla natura ed alla importanza delle funzioni affidate, alla capacità professionale dimostrata, agli incarichi svolti, alle doti morali, alla cultura tecnica ed a quella generale, al rendimento, alla specifica attitudine ad esercitare le funzioni del grado superiore. Siffatti elementi vanno evidentemente tratti, oltre che dalla documentazione esistente nei fascicoli personali dei singoli promovendi, dalle note caratteristiche annuali e dai rapporti che all'atto dello scrutinio vengono redatti dai superiori diretti dell'impiegato.

« Per quanto particolarmente ha riferimento al personale statale comandato o a disposizione di Enti pubblici, la Presidenza del Consiglio ha ritenuto di richiamare con apposita circolare l'attenzione di tutte le Amministrazioni centrali sulla considerazione che la speciale posizione di detto personale presuppone la necessità di integrare il funzionamento di determinati servizi dell'Ente pubblico mediante l'opera di funzionari particolarmente idonei e professionalmente preparati, cui corrisponde l'interesse dell'Amministrazione di farsi rappresentare, presso quella richiedente, da propri impiegati, che siano riconosciuti sotto ogni aspetto realmente meritevoli. Sarrebbe, perciò, in contrasto con i suindicati presupposti un giudizio di merito, ai fini della promozione, meno favorevole nei confronti dei dipendenti comandati o posti a disposizione, od anche il considerarli in un rapporto di attenuata appartenenza alla Amministrazione, cui dipendono ».

Il Sottosegretario di Stato
ANDREOTTI.

BERNIERI, BUZZELLI, ASSENNATO e CAVALLARI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere quali criteri presiedano alla scelta dei rappresentanti delle categorie in seno ai Consigli di amministrazione per i quali tale rappresentanza è stabilita dalla legge, in caso di disparità di designazione da parte delle varie organizzazioni esistenti; e per sapere se ritenga conforme ai criteri di una rappresentanza democratica la recente ricostituzione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale artigianato e piccole industrie (E.N.A.P.I.) avvenuta con decreto ministeriale 8 aprile 1950 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio 1950), con la quale è stato escluso dal Consiglio stesso dell'Ente in questione il rappresentante della Confederazione nazionale del-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

l'artigianato, signor Angelo Vergnano, già membro di quel Consiglio, per far posto al rappresentante di altra organizzazione sorta di recente.

« Questa conclusione, priva di giustificazione alcuna, che viene a colpire la organizzazione più rappresentativa dell'artigianato italiano; dà adito a credere che si voglia procedere, oltre che in una politica favoreggiatrice in campo sindacale, anche sulla strada di un ulteriore svuotamento dell'E.N.A.P.I., già colpito dalla riduzione del contributo finanziario dello Stato ed ora posto in crisi nei rapporti con la maggiore organizzazione artigiana ». (2805).

RISPOSTA. — « Il decreto legislativo 3 settembre 1946, n. 371 — che modifica la precedente legge 29 marzo 1928, n. 631 — recante disposizioni sulla composizione del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (E.N.A.P.I.), prevede la rappresentanza in tale organo « degli artigiani » e non delle « categorie artigiane ».

« Pertanto, il Ministro dell'industria e commercio, nella nomina di tali rappresentanti, ha piena facoltà discrezionale di scelta.

« Tuttavia, seguendo un principio sempre attuato da questo Ministero, sono state chieste le designazioni alle Confederazioni artigiane esistenti; ma poiché queste sono tre ed i rappresentanti degli artigiani previsti nel predetto decreto sono due, non è stata possibile l'inclusione nel Consiglio dell'E.N.A.P.I. dei rappresentanti di tutte e tre le Confederazioni.

« Tale situazione di fatto, peraltro, rende necessaria una rotazione tra i nominativi designati dalle tre Confederazioni: da qui l'esclusione del nuovo Consiglio di amministrazione dell'E.N.A.P.I. (decreto ministeriale 8 aprile 1950 *Gazzetta Ufficiale* 17 maggio 1950) del nominativo designato dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (signor Vergnano) che già faceva parte del cessato Consiglio di amministrazione dell'Ente.

« Per quanto riguarda, infine, l'ultima parte, questo Ministero respinge le conclusioni alle quali sono pervenuti, perché completamente prive di fondamento.

« L'attività dell'E.N.A.P.I., con la composizione del nuovo Consiglio di amministrazione, non è stata affatto svuotata, né si è proceduto « in una politica favoreggiatrice in campo sindacale ».

« Questo Ministero ha semplicemente applicato le leggi vigenti ed ha attuato, chie-

dendo la designazione dei membri alle « categorie artigiane » e procedendo alla rotazione dei nominativi delle tre organizzazioni, un principio conforme ai criteri democratici ».

Il Ministro
TOGNI.

CACCURI. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se non sia opportuno disporre che le operazioni doganali e di assistenza, relative allo scarico del grano proveniente via mare, siano affidate, invece che alle Federazioni consorzi agrari, agli spedizionieri marittimi, ripristinando così la situazione prebellica ». (2377).

RISPOSTA. — « L'inderogabile necessità di tutelare la produzione nazionale del grano e gli interessi dei consumatori, obbligano lo Stato a provvedere direttamente all'importazione del grano dall'estero allo scopo di regolare l'entità e l'immissione al consumo a determinati prezzi. In conseguenza lo Stato deve operare attraverso un unico organismo che abbia organizzazione e attrezzature adeguate e dia garanzie sufficienti di poter provvedere a tutte le diverse operazioni, dall'acquisto all'estero fino alla consegna nel territorio nazionale secondo programmi ben definiti di distribuzione.

« Il decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 169, dà mandato alla Federazione italiana dei consorzi agrari di provvedere alle operazioni relative all'importazione dall'estero dei cereali e loro derivati e degli altri prodotti comunque destinati alla panificazione e pastificazione.

« Ne consegue che la Federazione predetta viene investita delle funzioni di Ente gestore di tutte le operazioni e delle relative responsabilità.

« Per le esecuzioni delle operazioni stesse — Ivi compreso lo scarico del grano dai piroscafi, gli adempimenti doganali ed il servizio di assistenza — la Federconsorzi, avendone la completa responsabilità, ha facoltà di regolarsi nel modo che più ritiene opportuno.

« Mentre deve osservarsi che la Federazione dei consorzi agrari ha larga disponibilità, presso tutti i porti, di personale particolarmente attrezzato, per l'esecuzione del servizio di che trattasi, deve porsi in evidenza che, ove essa affidasse l'incarico ad aziende di spedizioni marittime, dovrebbe licenziare gran parte del suo personale, e si ritiene che ciò non possa essere preteso in quanto, indipendentemente da tale problema, sussiste

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

quello relativo alla responsabilità che investe in pieno l'operato della Federcursori nei riguardi delle Amministrazioni statali interessate.

« D'altra parte la Federazione provvede alle operazioni di sbarco e ricarico, nonché alle operazioni doganali avvalendosi dell'opera delle maestranze della Compagnia portuale e con il personale alle sue dipendenze. A parere della Federazione stessa l'inserimento degli spedizionieri o di imprese di sbarco costituirebbe per lo Stato un aggravio di spesa pari al compenso da corrispondere a detti spedizionieri od imprese.

« D'altro canto non può dirsi che gli spedizionieri siano completamente estraniati dal lavoro dei cereali, in quanto ogni nave di cereali che giunge a Bari, è, dal suo armatore, appoggiata a qualcuno di essi che percepisce così, quanto meno, il diritto di agenzia.

« Risulta infine, che la Federazione consorzi agrari è stata talora interessata dai molini a svolgere per loro conto la funzione di spedizioniere che in passato essi affidavano appunto a propri spedizionieri di fiducia, ma che essa ha deliberatamente declinato l'invito non intendendo togliere — pur avendone la possibilità, particolarmente sul piano delle economicità del servizio — una possibilità di lavoro alla categoria degli spedizionieri ».

*Il Sottosegretario di Stato
per la marina mercantile*

TAMBRONI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere come intenda venire incontro alle legittime aspettative di quei marittimi, cui, per ragioni politiche, è stato, in periodo fascista, tolto il libretto di navigazione e che, pur avendolo riottenuto — e qualche volta neppure ancora riottenuto — non hanno avuta ricostruita la carriera di navigazione, agli effetti dell'anzianità e della posizione previdenziale ». (2617).

RISPOSTA. — « Dall'epoca della avvenuta liberazione, il Ministero ha sempre autorizzato la reinscrizione nelle matricole della Gente di mare di 1^a categoria degli ex marittimi che risultassero essere stati cancellati, durante il passato regime, per motivi di carattere politico.

« Si accenna, anzi, che tali reinscrizioni sono state sempre autorizzate, per ovvie considerazioni di ordine politico, con larghezza di criteri, purché, naturalmente, la posizione degli aspiranti ad ottenere la reinscrizione in

matricola risultasse provata, in modo certo, da documentazioni attendibili.

« Tali autorizzazioni non sono state, però, più concesse a decorrere dal 10 giugno 1949 salvo casi eccezionali di comprovata plausibile ragione di ritardo nel formulare la richiesta, essendosi considerato che tutti coloro i quali si trovavano nelle condizioni di ottenere la reinscrizione avessero, ormai, avuto tutto il tempo possibile (più di 4 anni) per poter presentare le loro richieste al Ministero della marina mercantile.

« Circa, poi, la questione della ricostruzione della carriera ai fini dell'anzianità e, quindi, del conseguimento dei gradi, si fa notare che non è ovviamente possibile effettuare alcuna ricostruzione di carriera per il periodo nel quale un marittimo, per qualsiasi motivo non ha esercitato la propria professione.

« Per quanto riguarda, infine, la posizione previdenziale, si fa presente che il diritto alla pensione, a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara, si consegue in base alla navigazione compiuta quale risulta dal libretto di navigazione.

« D'altra parte, per la Cassa predetta, sono del tutto irrilevanti i motivi che hanno determinato la cessazione della navigazione ».

Il Sottosegretario di Stato
TAMBRONI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando intenda accogliere le richieste di contributo avanzate dal comune di Briatico (Catanzaro), a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione delle seguenti opere di urgente necessità:

a) fognature;

b) strada comunale obbligatoria frazione Paradisoni-provinciale Vibo Valentia Marina Briatico;

c) ampliamento cimitero ». (2591).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione delle fognature e all'ampliamento del cimitero, sono lavori di competenza del comune di Briatico, il quale non ha peraltro inviata alcuna domanda formale di contributo da parte dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« E invece pervenuta la domanda di contributo di cui alla legge stessa per la esecuzione dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria frazione Paradisoni-provinciale Vibo Valentia Marina-Briatico. Benché i lavori stessi siano stati riconosciuti ammissibili al contributo anzidetto, non è sta-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

to però possibile concederlo per il corrente esercizio finanziario data la limitata disponibilità dei fondi all'uopo assegnati ed in considerazione delle numerose domande pervenute per ottenere i benefici stessi.

« Tuttavia per il prossimo esercizio finanziario sarà esaminata la possibilità di accogliere la richiesta di cui trattasi, compatibilmente al grado di urgenza e indifferibilità dell'opera e in rapporto alle disponibilità dei fondi che saranno assegnati ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando intenda accogliere le richieste di contributo avanzate dal comune di Drapia (Catanzaro), a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione delle seguenti opere di assoluta necessità ed urgenza :

a) riparazione acquedotto comunale sorgente « Foclio »;

b) costruzione acquedotto nella frazione Gasponi;

c) costruzione edificio scolastico nel capoluogo e nelle frazioni;

d) costruzione fognature nelle frazioni;

e) ampliamento cimitero comunale ».

(2623).

RISPOSTA. — « Per le opere di cui alle lettere a), b), c) e d) che sono di competenza del comune di Drapia, sono pervenute le domande di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, che però non sono state accolte a causa delle limitate disponibilità dei fondi in confronto alle molteplici e pressanti analoghe esigenze prospettate da altri comuni.

« Sarà tuttavia tenuta presente la richiesta di cui trattasi per vedere se sia possibile concedere, nel prossimo esercizio finanziario il concorso dello Stato, nella spesa all'uopo ritenuta necessaria.

« In merito all'ampliamento del cimitero comunale si dichiara che non risulta pervenuta a tale riguardo a questo Ministero alcuna domanda ai sensi della legge anzicitata e pertanto la richiesta così formulata non può essere presa in alcuna considerazione.

« Nel caso però la detta domanda venga regolarmente presentata non si mancherà di prenderla nel dovuto esame per le decisioni che saranno possibili. Ciò potrà avvenire solo nel prossimo esercizio finanziario, compatibil-

mente con le disponibilità di fondi ed in rapporto alle numerose altre domande qui allo stesso fine pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CERAVOLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda dare disposizioni per l'esecuzione di un nuovo piano di costruzioni per gli alloggi dei senzatetto terremotati. Ciò allo scopo di impedire che altre costruzioni vengano fatte in paesi, dove non se ne sente il bisogno e dove già quelle eseguite sono rimaste inutilizzate, perché inabitate dopo parecchi mesi del completamento dei lavori.

« L'interrogante chiede di conoscere inoltre se le somme, economizzate per le mancate costruzioni nei sopradetti paesi, possano essere impiegate per la costruzione di altri edifici, ove la mancanza di essi è risentita gravemente, perché tuttora sono numerose le famiglie senza tetto in seguito al terremoto, nonostante che nel piano precedente non siano stati previsti altri alloggi come è successo nel comune di Soverato e in quello di Chiaravalle e Cenadi ». (2432).

RISPOSTA. — « Pur non risultando da alcuna precisa indicazione a quale terremoto si intenda far riferimento, si ha motivo di credere da alcuni indizi e cioè dal fatto che vengono citati ad esempio i comuni di Soverato, Chiaravalle e Cenadi, che si sia voluto riferire al terremoto del 1947, nella quale occasione i detti comuni sono stati particolarmente colpiti. Le disposizioni emanate in occasione di detto sisma sono contenute nel decreto legislativo 7 ottobre 1947, n. 1303, col quale sono dettate provvidenze per la riparazione dei danni del terremoto stesso e viene disposta un'autorizzazione di spesa di lire 1.500.000.000 da ripartire nei tre esercizi finanziari 1947-48, 1948-49 e 1949-50.

« L'applicazione del citato decreto legislativo è stata demandata al Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro il quale ha costruito i ricoveri stabili per senzatetto secondo un piano di rilevamento compilato in base ad appositi accertamenti all'uopo svolti di pieno accordo con le autorità locali.

« Peraltro, per sopravvenute necessità successivamente riscontrate in dipendenza di ulteriori danni in rapporto agli agenti atmosferici, che aggravando le condizioni statiche dei fabbricati hanno provocato anche dei crolli, in alcuni comuni sono stati costruiti alloggi in numero maggiore di quello previsto nel detto

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

piano di rilevamento e così è avvenuto che sono stati costruiti a Soverato 16 alloggi in luogo degli 8 alloggi previsti ed altri 4 ne saranno iniziati fra breve.

« Anche nel comune di Cenadi, e dove secondo il detto piano si sarebbe dovuto costruire un solo alloggio, si è disposta la costruzione di ben altri otto alloggi al cui finanziamento sarà possibile provvedere mediante le economie che si sono realizzate o che si realizzeranno negli appalti di altri lavori del genere.

« Nel comune di Chiaravalle poi sono stati costruiti 24 alloggi e cioè 8 in più di quelli previsti.

« Non risulta che, giusta quanto si afferma, in alcuni paesi siano rimasti inutilizzati alloggi costruiti per i senzatetto. Sarebbe stato all'uopo opportuna una più esatta precisazione.

« Solo in Satriano l'occupazione degli alloggi ivi costruiti è stata rinviata in attesa che siano completati i lavori in corso per la fognatura e l'impianto di illuminazione.

« La considerazione fatta che cioè altri comuni, oltre quelli che ne hanno beneficiato abbiano bisogno di alloggi per i senzatetto terremotati e che in alcuni di essi occorrono anche altri fabbricati, trova questo Ministero consenziente sulla necessità di provvedere, però non si condivide il parere espresso circa l'opportunità di elaborare un nuovo piano di rilevamento in quanto non si avrebbe il modo di provvedere al finanziamento di nuove costruzioni mancando l'apposito stanziamento di fondi sul bilancio del prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato

CAMANGI.

COLASANTO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere lo stato delle trattative per il ripristino della nave *Bertani* e per sapere se risponde a verità che, contrariamente alle precedenti assicurazioni, tale ripristino non si vuol più fare nei cantieri di Napoli.

« E per sapere, altresì, in che modo si intende evitare una ingiustizia del genere a danno dei lavoratori partenopei ». (2127).

RISPOSTA. — « L'episodio relativo alla motonave *Bertani* è largamente noto anche in seno al Parlamento per una interpellanza, a suo tempo presentata dal deputato Giulietti, alla quale rispose minuziosamente il Sottose-

gretario per la marina mercantile dell'epoca, il giorno 4 marzo 1949.

« Sintetizzando si precisa:

1°) la *Bertani*, motonave della cooperativa « Garibaldi », fu catturata a Tripoli dalle Forze navali inglesi;

2°) la cattura fu confermata dai competenti organi giudiziari inglesi;

3°) contro la convalida della cattura la « Garibaldi » non credette di agire giudizialmente;

4°) in seguito alla definitiva convalida della cattura l'Ammiragliato vendette la *Bertani* come anche altre navi italiane che si trovavano nel porto di Tripoli, alla ditta Rippon;

5°) la Rippon mise in vendita la nave così acquistata e la *Bertani* fu contrattata dall'armatore Lauro e acquistata per la somma di 700 mila dollari;

6°) l'onorevole Giulietti a nome della « Garibaldi » protestò vivamente contro l'acquisto fatto dall'armatore Lauro; e pur non avendo le sue proteste alcun fondamento, il Ministero della marina mercantile intervenne perché Lauro ricedesse la nave alla « Garibaldi »;

7°) Lauro aderì alla richiesta e rivendette la nave alla « Garibaldi » per il prezzo da lui pagato alla ditta Rippon ma pose come condizione della vendita che i lavori di riparazione avrebbero dovuto aver luogo presso un cantiere napoletano;

8°) la nave si trova ora a Genova ove l'armatore Lauro l'aveva fatta rimorchiare per eseguire i lavori di riparazione e di trasformazione all'azienda O.M.S.A. controllata dallo stesso Lauro;

9°) si è sparsa la voce che i lavori di ripristino ed eventuali trasformazioni della *Bertani* siano stati iniziati a Genova, in contrasto quindi con la condizione posta da Lauro nella vendita della nave alla « Garibaldi ». E non soltanto si afferma l'assegnazione dei lavori a un cantiere dell'Alta Italia ma si parla anche del relativo finanziamento;

10°) sono stati fatti immediati accertamenti attraverso la Capitaneria del porto di Genova e quella Capitaneria ha assicurato che attualmente la motonave *Bertani* non effettua lavori di riparazione ma soltanto lavori di normale manutenzione;

11°) pertanto non risponde a verità che il ripristino della *Bertani* non si voglia più fare nei cantieri di Napoli ».

Il Sottosegretario di Stato

TAMBRONI.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non hanno avuto ancora inizio i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Filignano (Campobasso), nonché i lavori di costruzione dell'arredamento delle scuole elementari e del municipio dello stesso comune pur essendo stati dati gli stessi in appalto dal 17 marzo 1950 ». (2797).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione delle strade interne del comune di Filignano nonché i lavori di costruzione dell'arredamento delle scuole elementari e del municipio dello stesso comune saranno iniziati non appena il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli avrà la disponibilità dei fondi già sbloccati dalla Missione E.C.A. essendo i lavori stessi a carico dei fondi E.R.P. dell'esercizio 1949-1950 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intende intervenire, ed in qual modo, a favore del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) per la costruzione della rotabile Casa Arsa-Macchiavalfortore, che venne progettata sin dal 1872 ». (2659).

RISPOSTA. — « La strada Macchiavalfortore-Casa Arsa è un tronco della strada provinciale n. 39.

« Nel 1872 fu realmente redatto un progetto di massima per la determinazione del tracciato al fine di stabilire la provincialità della strada stessa. Il progetto esecutivo non è stato mai redatto, perché l'Amministrazione provinciale ha da tempo chiesto, su proposta del comune interessato, la declassifica del tronco unitamente all'altro tronco della stessa strada dal ponte Finocchio al ponte Tredici Archi sul Fortore della strada statale n. 17, proponendo in loro vece la costruzione di una strada diretta da Macchiavalfortore al detto ponte Tredici Archi. Pertanto è il comune stesso che ha dato motivo alla sospensione della istruttoria relativa alla costruzione del tronco di strada in parola ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e come intende intervenire a favore del comune di San Felice del Molise (Campobasso), che non sa più che fare per risolvere l'annoso problema del

suo approvvigionamento idrico. Detto comune ha due fontane a 300 metri dall'abitato; ma una di esse è soggetta ad inquinamento. Urge intervenire per evitare diffusione di malattie contagiose ». (2668).

RISPOSTA. — « Per l'approvvigionamento idrico del comune di San Felice del Molise venne costituito sin dal 1944 un Consorzio fra il detto comune e il finitimo comune di Montemitro al fine di provvedere mediante un unico acquedotto.

« Il relativo progetto, dell'importo di lire 77 milioni, ha già ottenuto il parere favorevole da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 10 settembre 1949. Insieme col progetto generale anzidetto è stato anche approvato, con lievi modifiche, un progetto di stralcio per l'esecuzione di un primo lotto funzionante dell'importo ridotto di 45 milioni. Al detto progetto sono state già apportate le modificazioni richieste. Per il finanziamento dei lavori relativi, ove il comune non intenda disporre direttamente, trattandosi di opere di sua competenza, e avvalersi delle agevolazioni previste dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, si esaminerà la possibilità di provvedersi a' sensi delle disposizioni che saranno eventualmente emanate per la costruzione dei grandi acquedotti, ivi compreso quello Molisano al quale l'acquedotto di San Felice del Molise si dovrebbe allacciare.

« A tal fine le relative previsioni tecniche ed economiche sono state già incluse nel progetto di stralcio afferente al primo lotto dei lavori dell'acquedotto Molisano che avrà quanto prima il suo corso istruttorio ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COPPA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritenga opportuno assegnare alla scuola allievi ufficiali del Corpo del commissariato i locali disponibili della Reggia di Caserta, già occupati dall'Accademia aeronautica, data la insufficienza dei locali attualmente utilizzati a Maddaloni ». (2553).

RISPOSTA. — « La questione relativa alla sistemazione della Scuola e centro esperienze commissariato in Maddaloni, è già da tempo oggetto di studio da parte di questo Ministero.

« L'attuale sistemazione del predetto Istituto è, infatti, del tutto inadeguata alle esigenze dell'Istituto stesso, sia per insufficienza di locali, specie in vista di futuri incrementi

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

nel numero dei frequentatori dei corsi di commissariato, sia per lo stato dell'immobile.

« Questo Ministero, pertanto, nel porsi il problema di dare una diversa sistemazione alla scuola ha considerato diverse soluzioni, fra le quali, non ultima, quella di utilizzare i locali dell'ex palazzo reale di Caserta, già occupati dall'Accademia aeronautica ed attualmente occupati in parte dalla Scuola specialisti dell'Aeronautica.

« La questione è ancora allo studio e, nel momento attuale, non si rende possibile fornire altre più precise informazioni, ma è comunque da tener presente che una soluzione di essa nei sensi suggeriti è subordinata alla soluzione della nota questione della sede definitiva da dare all'Accademia aeronautica ed alla disponibilità dei locali, in relazione ai bisogni dell'anzidetta Scuola specialisti dell'Aeronautica, per le cui necessità si prevede un ulteriore sviluppo nel prossimo futuro ».

Il Ministro

PACCIARDI.

DE MEO E PARENTE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare la grave sperequazione esistente in materia assicurativa tra il personale navigante dell'Aviazione militare ed il personale dell'Aviazione civile. È noto, infatti, che l'assicurazione base con carattere di obbligatorietà non supera le lire 50 mila per gli ufficiali, 25 mila per i sottufficiali, e 12 mila per il personale di truppa ». (2652).

RISPOSTA. — « Il problema trovasi già all'esame di questo Ministero e si assicura che lo stesso sarà attentamente studiato sotto ogni aspetto per giungere ad una equa soluzione.

« Si fa però presente che sulla questione dovranno essere intesi i competenti organi finanziari e le altre amministrazioni interessate ».

Il Ministro

PACCIARDI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore del comune di San Costantino Calabro (Catanzaro), che non ha mai beneficiato di alcuna opera pubblica.

« L'interrogante fa presente che, dopo due anni dalla concessione dell'appalto per la costruzione dell'acquedotto, i lavori, appena iniziati, sono stati interrotti; che in quel comune non esistono fognature, che per le aule scola-

stiche sono adibiti miseri tuguri; e che, infine, il comune non ha strade praticabili, né case popolari ». (2429).

RISPOSTA. — « Non è esatta l'affermazione che il comune di San Costantino Calabro non abbia mai beneficiato di alcuna opera pubblica.

« Nel detto comune, infatti, sono stati costruiti, come opere dipendenti dal terremoto, 5 fabbricati con 12 alloggi.

« Nel programma poi di riparto dell'assegnazione di 500 milioni di lire (quota parte della somma autorizzata dalla legge 29 luglio 1949, n. 531) è stata inoltre prevista, per l'esercizio 1950-51, la costruzione di 10 alloggi con una spesa presunta di 18 milioni.

« I lavori relativi alla costruzione di fognature, delle strade interne e dell'edificio scolastico, sono tutti di competenza del comune il quale, peraltro, fatta eccezione per le strade interne per le quali non è possibile alcun intervento dello Stato, può chiedere, a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato previsto da detta legge per tale genere di lavori.

« Per quanto riguarda il completamento dell'acquedotto per il quale è stato concesso il contributo di cui alla legge anzicitata, si fa presente che i lavori consegnati sotto le riserve di legge all'impresa aggiudicataria fin dal marzo dello scorso anno furono eseguiti per un importo di 1 milione circa. L'esecuzione dei lavori stessi però subì effettivamente un arresto, sia per il ritardato perfezionamento del contratto e sia perché la società Dalmine A.T.A. non ha inviato i tubi occorrenti già commissionati dall'Impresa.

« Però essi sono stati ripresi il 16 febbraio del corrente anno e sono state rivolte premure alla Dalmine per il sollecito invio dei tubi in modo da rendere possibile l'acceleramento dei lavori stessi fino alla completa conclusione dell'appalto.

« Anche per ciò che concerne la costruzione di nuove strade il comune di San Costantino Calabro, che risulta allacciato alla rete stradale esistente e allo scalo ferroviario, potrà chiedere di beneficiare delle disposizioni contenute nella legge 3 agosto 1949, numero 589, mentre per la sistemazione e la riparazione delle strade esistenti potrà inoltrare domanda a questo Ministero per ottenere a' sensi dell'articolo 321 della legge sui lavori pubblici del 1865 un sussidio straordinario e ciò compatibilmente alle disponibilità dei fondi.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

« Non risulta infine che il comune anzidetto abbia presentato alcuna domanda per ottenere la estensione dei benefici di cui alla legge 2 luglio 1949, n. 408, allo scopo di poter costruire alloggi popolari in quell'abitato.

« Qualora, peraltro, detta domanda dovesse pervenire non potrebbe essere concesso per il corrente esercizio finanziario alcun contributo previsto dalla legge stessa in quanto i fondi all'uopo stanziati sono completamente esauriti. Sarà peraltro possibile esaminare una domanda del genere nel prossimo esercizio finanziario, in relazione all'autorizzazione di spesa che all'uopo verrà disposta ed in rapporto alle numerosissime altre richieste del genere già pervenute a questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

LOMBARDI RICCARDO E GUADALUPI.
— *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se il Governo intenda perseverare nel suo atteggiamento di neutrale impassibilità nei confronti delle manovre in corso presso le Borse-Valori da parte di gruppi e individui perseguitanti un preciso programma di spoliazione del piccolo e medio risparmio investito in titoli a reddito variabile; manovre che, sostenute dalla disponibilità di larghissimi mezzi liquidi, si esercitano oramai da troppo tempo con audacia tanto scoperta da essere state più volte individuate, segnalate e denunciate dalla stampa, specie dall'*Avanti* di Milano e da *24 Ore* ». (2729).

RISPOSTA. — « In linea di principio, l'Amministrazione non intende interferire nel normale svolgimento dell'attività del mercato dei valori, per non creare artificiosi movimenti nel provocare deviazioni che falserebbero la realtà della situazione. L'Amministrazione desidera rispettare la piena libertà del mercato, considerando che un intervento governativo si giustificerebbe soltanto nel caso in cui si varcassero i limiti imposti dalla legge e dall'interesse generale. Se tale ipotesi si dovesse malauguratamente verificare non si mancherebbe di adottare le misure che le leggi vigenti prevedono.

« Le oscillazioni dei prezzi, verificatesi recentemente nel mercato dei valori azionari, pur essendo state di una certa entità, non hanno raggiunto punte allarmanti né hanno avuto una lunga durata.

« Il numero indice dei principali titoli azionari quotati presso la Borsa di Milano e pubblicato nel giornale *Il Sole*, base dicembre 1938, n. 100, che alla fine dell'aprile scor-

so si aggirava su 1.400, ha toccato la punta più bassa, il giorno 19 maggio stabilito dal calendario di Borsa per la stipulazione dei riporti del mese borsistico di maggio, con una flessione massima di circa il 9 per cento.

« Ma all'inizio del mese borsistico di giugno e particolarmente dal 23 maggio il numero indice ha gradualmente recuperato buona parte delle unità perdute precedentemente.

« Il movimento si può forse considerare esaurito e non è stato determinato da cause che possono considerarsi perturbatrici del mercato dei valori, passibili di particolari sanzioni ».

Il Sottosegretario di Stato
AVANZINI.

LOZZA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se ai militari che, durante il periodo 10 maggio 1940-8 maggio 1945, riportarono ferite o contrassero infermità in servizio e per causa di servizio — presso reparti partecipanti alle operazioni di guerra — il periodo di convalescenza da essi eventualmente fruito debba o meno computarsi come prosecuzione della partecipazione alle operazioni di guerra e quindi dei cicli operativi di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 10 giugno 1944 (circolare 280, *Gazzetta Ministeriale*, 1944, e circolare 162, *Gazzetta Ministeriale*, 1945) ». (2611).

RISPOSTA. — « Il decreto interministeriale — e non legislativo — 10 giugno 1944, reca norme per l'esecuzione del regio decreto 24 dicembre 1942, n. 1729, relativo alla concessione della croce al merito di guerra al personale che ha partecipato ad operazioni militari del recente conflitto.

« In base all'articolo 1 del decreto in questione, la croce al merito di guerra non può essere concessa, fra l'altro, a coloro che « abbiano prestato servizio, per non meno di cinque mesi complessivi, in pericolo continuo particolarmente esposto all'offesa nemica od abbiano compiuto un corrispondente insieme di missioni di azioni navali od aeree di guerra ».

« Il successivo articolo 2 del provvedimento in parola, quale risulta sostituito dall'articolo 1 del decreto interministeriale 14 marzo 1945, precisa che si intendono « in pericolo continuo particolarmente esposti all'offesa nemica » coloro i quali, durante i cicli di attività indicati nello stesso articolo, abbiano appartenuto agli enti impiegati nelle operazioni belliche svoltesi sui vari fronti di guerra.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

« Ciò posto, il periodo di convalescenza eventualmente fruito dai militari che riportarono ferite o contrassero infermità, in servizio e per causa di servizio, presso reparti partecipanti alle operazioni di guerra, non può essere considerato, ai fini della concessione della distinzione onorifica di che trattasi, come prosecuzione delle operazioni stesse, in quanto manca il requisito della effettiva permanenza presso reparti in pericolo continuo particolarmente esposti all'offesa nemica.

« Al riguardo, peraltro, deve aggiungersi che, giusta il disposto della lettera b) dell'articolo 1 del ripetuto decreto interministeriale 10 giugno 1944, ai militari che abbiano riportato ferite o mutilazioni in combattimento che diano diritto al conferimento degli appositi distintivi, la croce al merito di guerra può essere concessa indipendentemente dalla durata del servizio prestato nelle cennate condizioni di pericolo continuo.

« Premesso quanto sopra, si fa presente che, ai sensi degli articoli 10 e 11 del disegno di legge concernente il computo delle campagne della guerra 1940-45, recentemente approvato dalle Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato, i mutilati e invalidi in conseguenza di ferita o malattia riportata o aggravata per fatti d'arme o per cause di servizio di guerra, i quali alla data della ferita o della malattia facevano parte di enti delle Forze armate mobilitate e partecipanti ai cicli operativi, debbono essere considerati, agli effetti del computo delle campagne, come appartenenti a comandi, corpi e servizi mobilitati operanti per:

a) tutto il tempo decorso dalla data della ferita che ha causato la mutilazione o della malattia che ha provocato la invalidità fino alla data dell'8 maggio 1945, se titolari di pensione od assegno di guerra di una delle prime sei categorie;

b) il periodo di tempo trascorso in luoghi di cura, in licenza di convalescenza o in aspettativa in conseguenza della ferita o malattia — comunque non oltre la data dell'8 maggio 1945 — se titolari di pensione od assegno di guerra della 7^a o dell'8^a categoria, ovvero se feriti per fatto d'arme o per causa di servizio di guerra.

« Uguali benefici sono previsti dai citati articoli 10 e 11 per i partigiani ed i rastrellatori di mine od ordigni esplosivi in genere in analoghe condizioni ».

Il Ministro
PACCIARDI.

MANNIRONI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere come intenda sistemare la posizione di quei capitani e tenenti chimico-farmacisti i quali sono trattenuti in servizio dal 1940 e per i limiti di età non sono più in condizioni di presentarsi ai regolari concorsi che si sono banditi e che si devono ancora bandire per coprire i numerosi posti vacanti di capitani e tenenti di quel Corpo ». (2550).

RISPOSTA. — « Premesso che gli ufficiali inferiori chimico-farmacisti attualmente trattenuti alle armi sono otto — 4 capitani e 4 tenenti — due dei quali in servizio solo dal 1946, si comunica che la situazione degli ufficiali in parola è identica a quella di numerosi altri colleghi che, per circostanze varie, « ma in ogni modo sempre a domanda », prestano servizio in qualità di trattenuti o richiamati.

« Ciò premesso, va considerato che, agli effetti dell'impiego, detti ufficiali si trovano in una posizione transitoria e che nessun impegno può essere assunto dall'Amministrazione circa il loro trasferimento nei ruoli del servizio attivo, il quale, com'è noto, è regolato da precise disposizioni di legge che non prevedono, e non potrebbero prevedere, il passaggio in servizio permanente effettivo di ufficiali del congedo per il solo fatto che essi siano stati trattenuti o richiamati « a domanda » per un determinato periodo di tempo.

« Al riguardo, si soggiunge che, ai sensi delle vigenti disposizioni, il reclutamento degli ufficiali chimico-farmacisti viene effettuato, direttamente con il grado di tenente, mediante concorsi per titoli ed esami che l'Amministrazione ha facoltà di indire in relazione alle vacanze esistenti nel relativo ruolo.

« In questi ultimi tempi sono stati banditi due concorsi del genere, il primo dei quali è stato già espletato, mentre il secondo è in corso di espletamento.

« Circa il limite massimo di età per la partecipazione ai concorsi di che trattasi, si fa presente che l'Amministrazione è vincolata all'osservanza del disposto dell'articolo 1 del testo unico sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, il quale fissa in 32 anni detto limite ».

Il Ministro
PACCIARDI.

PIGNATELLI. — *Ai Ministri della difesa, della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere le vere ragioni per le quali ai piroscafi che approdano nel

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

porto di Taranto non si consente di essere carenati nei bacini di quell'Arsenale militare marittimo, costringendoli — con grave danno alla già rovinata economia locale — a dirottare in altri porti.

« L'interrogante ritiene inconsistenti i motivi solitamente addotti dall'autorità competente per rifiutare le richieste di carenaggio avanzate da molte navi mercantili — sia nazionali che straniere — secondo i quali i bacini sarebbero impegnati per riparazioni al naviglio militare, per cui egli chiede di sapere con precisione quali sono state tali riparazioni dal gennaio 1948 ad oggi ». (2354).

RISPOSTA. — « In merito si comunica quanto appresso, anche a nome dei Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.

« I bacini di carenaggio esistenti nella sede di Taranto sono i seguenti:

1°) b a c i n o in muratura		
E. Ferrati	metri	254 × 36
2°) b a c i n o in muratura		
B. Brin	»	200 × 27
3°) b a c i n o galleggiante		
G. O. 13 (temporaneamente trasferito a Messina dal maggio 1949)	»	125 × 17,70
4°) b a c i n o galleggiante		
G. O. 12	»	164 × 29
5°) b a c i n o galleggiante		
G. O. 10	»	78 × 13,65
6°) b a c i n o galleggiante		
G. O. 23 (temporaneamente trasferito a Brindisi dal giugno 1949)	»	70 × 13

7°) b a c i n o galleggiante		
G. O. 18-A	»	45 × 12
8°) b a c i n o galleggiante		
G. O. 18-B	»	45 × 12
9°) b a c i n o galleggiante		
G. O. 9	»	62 × 9
10°) b a c i n o galleggiante		
G. O. X	»	70 × 13

« La Marina militare mette detti bacini di carenaggio a disposizione delle navi mercantili ogni volta che ciò è compatibile con le proprie esigenze: esiste, infatti, per il loro uso, una tariffa analoga a quella nazionale in vigore per i bacini privati.

« Negli allegati elenchi è riportato l'impegno che, a partire dal gennaio 1948 ad oggi, è stato fatto dei bacini sopraindicati con la precisazione dei lavori più importanti eseguiti durante la permanenza a secco delle unità.

« Dall'esame di tali elenchi si rileva che dal 1° gennaio 1948 i bacini sono stati costantemente impegnati per le esigenze della Marina militare e, quando possibile, sono stati concessi per il carenamento di unità della Marina mercantile.

« È auspicabile che, con il termine delle lunghe soste in bacini necessarie per le navi che si approntano per la cessione alla Francia ed alla Grecia in ottemperanza agli accordi internazionali si possa ritornare alle vecchie tradizioni di ospitalità per le navi mercantili nei bacini di carenaggio dell'Arsenale di Taranto ».

Il Ministro della difesa

PACCIARDI.

BACINO FERRATI

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Draga <i>Chiodo</i>	11-12-1947	31- 5-1948	—
Bacino <i>G. O. 13</i>	11-12-1947	31- 5-1948	Lavori assi eliche scafo.
Incr. <i>Abruzzi</i>	21- 6-1948	28- 6-1948	Biffato chiglia — prova stabilità.
Incr. <i>Abruzzi</i>	30- 6-1948	1- 7-1948	Biffato chiglia con nave pieno carico.
Draga <i>Chiodo</i>	7- 7-1948	17- 7-1948	Sfilato asse elica Sn.
Incr. <i>Montecuccoli</i>	2- 8-1948	9- 9-1948	Lavori tegole — zinchi e vari.
Nave <i>Andrea Doria</i>	20-10-1948	6-12-1948	Lavori tegole.
Nave <i>Duilio</i>	13-12-1948	3- 1-1949	Lavori tegole.
Torp. <i>Cassiopea</i>	3- 1-1949	4- 1-1949	Prove di stabilità.
Corv. <i>Driade</i>	3- 1-1949	4- 1-1949	Prove di stabilità.
Incr. <i>Montecuccoli</i>	11- 1-1949	20- 1-1949	Visita scafo biffamento.
Somm. <i>Cagni</i>	14- 2-1949	—	In demolizione.
Somm. <i>Atropo</i>	16- 2-1949	—	In demolizione.
Cist. <i>Istria</i>	5- 3-1949	17- 3-1949	Lavori tegole.
Cist. <i>Nettuno</i>	30- 3-1949	9- 4-1949	Cambio zinchi, verifica lasco asse.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

Segue BACINO FERREATI

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Incr. <i>Montecuccoli</i>	15- 4-1949	2- 5-1949	Pulizia prese a mare e laschi eliche.
Pir. <i>A. Costa</i>	12- 5-1949	14- 5-1949	Visita scafo.
Pir. <i>Urano</i>	27- 5-1949	9- 6-1949	Visita scafo.
Nave <i>Amara Poora</i>	11- 6-1949	17- 6-1949	Lavori assi elica (lavoro privato).
B. porta <i>P. G. P. 22</i>	27- 6-1949	21- 7-1949	Lavori copertino.
Incr. <i>Abruzzi</i>	27- 6-1949	21- 7-1949	Laschi assi eliche, cambio zinchi.
N. 4 cilindri spinta	21- 6-1949	29- 7-1949	Lavori vari.
Pir. <i>Poza Rica</i>	25- 7-1949	29- 7-1949	Sfilato asse elica.
Somm. <i>Onice</i>	30- 7-1949	—	In demolizione.
Nave <i>Andrea Doria</i>	9- 8-1949	4- 9-1949	Lavori prese dal mare.
Incr. <i>E. di Savoia</i>	15- 9-1949	28-12-1949	Riparazione scafo eliche ed assi.
Gall. <i>V.</i>	15- 9-1949	28-12-1949	Lavori vari.
B. porta <i>G. P. 22</i>	28- 6-1949	in bacino	Lavori copertino.
Nave <i>Poza Rica</i>	7- 1-1950	in bacino	Lavori scafo.

BACINO B. BRIN 2° SENSO

Pir. <i>Schiffino</i>	1- 2-1947	4- 8-1949	Lavori generali.
Pont. <i>GM. 190</i>	14- 9-1949	20-10-1949	Cambio lamiera e sfilamento assi.
Zatt. sbarco n. 1	26-10-1949	29-12-1949	Riparazione scafo.
Zatt. sbarco n. 2	26-10-1949	18- 1-1950	Riparazione scafo.
Nave <i>Montegrappa</i>	26-10-1949	17-11-1949	Lavori assi eliche.
Corv. <i>Sibilla</i>	22-11-1949	29-12-1949	Sfilamento assi eliche.
Cist. <i>Adige</i>	31-12-1949	13- 1-1950	Sfilamento assi e timone.
Torp. <i>Aretusa</i>	19- 1-1950	in bacino	Lavori assi portaeliche e vari.

BACINO Go. 13

Bettol. <i>GGSI. 186</i>	27- 8-1948	6- 9-1948	Visita scafo.
Pont. <i>GA. 21</i>	27- 8-1948	6- 9-1948	Visita scafo.
Bettol. <i>GRS. 211</i>	27- 8-1948	6- 9-1948	Visita scafo.
Bettol. <i>GM. 500</i>	27- 8-1948	6- 9-1948	Visita scafo.
Draga <i>Chiodo</i>	10- 9-1948	16-10-1948	Messa a posto elica.
Pont. <i>GA. 19</i>	10- 9-1948	16-10-1948	Riparazione scafo.
Torp. <i>Cassiopea</i>	21-10-1948	30-10-1949	Visita scafo — laschi timone.
Torp. <i>Sirio</i>	21-10-1948	30-10-1949	Visita scafo — laschi timone.
Torp. <i>Calliope</i>	5-11-1948	13-11-1948	Visita scafo ed ecogoniometro.
Torp. <i>Libra</i>	5-11-1948	13-11-1948	Visita scafo.
Corv. <i>Danaide</i>	16-11-1948	18-11-1948	Lavori ecogoniometro.
Por. <i>Arcola</i>	30-11-1948	2-12-1948	Visita scafo.
Pir. <i>Sises</i>	6-12-1948	8-12-1948	Visita scafo.
A. scorta <i>Orss</i>	14-12-1948	5- 1-1949	Visita scafo.
Torp. <i>Cassiopea</i>	8- 1-1949	14- 1-1949	Messo a posto il timone.
Pir. <i>Alba</i>	18- 1-1949	20- 1-1949	Visita scafo.
Mn. <i>Proteo</i>	22- 1-1949	27- 1-1949	Saldato un chiodo.
C. Torp. <i>Granatiere</i>	28- 1-1949	2- 2-1949	Cambio zinchi.
C. Torp. <i>De Recco</i>	5- 2-1949	4- 3-1949	Riparazione scafo — cambio zinchi.
Bettol. <i>GRS. 175</i>	28- 3-1949	20- 4-1949	Rattoppo scafo.
Pont. <i>GA. 145</i>	28- 3-1949	20- 4-1949	Mettere l'elica e visita scafo.

Il bacino è stato trasferito a Messina il 15 giugno 1949.

BACINO Go. 12

Turbo Nave n. 3	7- 1-1948	14- 1-1948	—
Incr. <i>Garibaldi</i>	24- 1-1948	29- 2-1948	Sfilamento regole.
Incr. <i>Cadorna</i>	4- 3-1948	22- 3-1948	Lavori alle prese a mare.
Cist. <i>Nettuno</i>	26- 3-1948	15- 4-1948	Calafataggio chiodi.
Pir. <i>Triton Maris</i>	17- 4-1948	30- 4-1948	Cambio elica e lamiera.
Pont. <i>GA. 203</i>	17- 4-1948	30- 4-1948	Eliminazione perdite scafo.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

Segue BACINO GO. 12

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Pir. Salem	4- 5-1948	5- 5-1948	Visita allo scafo.
Incr. Garibaldi	4- 6-1948	5- 6-1948	Eliminazione perdite scafo.
Somm. Atropo	9- 6-1948	18- 6-1948	Sfilamento eliche e timone.
Somm. Platino	9- 6-1948	18- 6-1948	Sfilamento eliche e timone.
C. Torp. Granatiere	23- 6-1948	23- 7-1948	Applicata cuffia ecogoniometro.
A. scorta Orsa	23- 6-1948	23- 7-1948	Sfilato asse timone.
Mz. 722	5- 8-1948	12- 8-1948	Messo a posto elica — riparazioni scafo.
Bettol. GGS. 185	5- 8-1948	12- 8-1948	Rattoppo scafo.
Pir. Nazzareno	12- 8-1948	16- 8-1948	—
Pir. Certanago	30- 8-1948	2- 9-1948	—
Bacino GO. 23	20- 9-1948	19-10-1948	Eliminazione perdite.
Pir. Emma	22-10-1948	25-10-1948	Visita prese a mare.
Bacino GO. 18 B.	28-10-1948	15-11-1948	Eminazione perdite.
Incr. Garibaldi	19-11-1948	19-11-1948	Eminazione perdite.
N. Scuola Colombo	23-11-1948	7-12-1948	Lavori eliche.
Pir. Remois	11-12-1948	31-10-1949	Riparazione scafo.
Corv. Urania	12-11-1949	22-12-1949	Sfilamento assi portaelica.
Bacino GOX.	12-11-1949	22-12-1949	Lavori vari.
Corv. Gru	29-12-1949	7- 1-1950	Sfilamento asse destro.
Corv. Gabbiano	29-12-1949	7- 1-1950	Sfilamento asse sinistro.
Corv. Ibis	29-12-1949	7- 1-1950	Sfilamento assi portaelica.
Corv. Driade	29-12-1949	7- 1-1950	Visita scafo.
Corv. Pomona	10- 1-1950	14- 1-1950	Visita scafo.
Corv. Chimera	10- 1-1950	14- 1-1950	Visita scafo.
Corv. Scimitarra	10- 1-1950	14- 1-1950	Visita scafo.
Corv. Danaide	10- 1-1950	14- 1-1950	Visita scafo.
Corv. Gabbiano	17- 1-1950	20- 1-1950	Lavori asse portaelica sinistro.
Corv. Sibilla	17- 1-1950	20- 1-1950	Visita scafo.
Corv. Gru	17- 1-1950	20- 1-1950	Messo a posto asse portaelica destro.
Corv. Ibis	17- 1-1950	20- 1-1950	Messo a posto asse portaelica destro.
Cist. Adige	25- 1-1950	30- 1-1950	Sfilamento timone e lavori elica.
Pir. Chiaritas	10- 2-1950	12- 3-1950	Lavori allo scafo.
Pir. Albert William	13- 3-1950	in bacino	Lavori allo scafo.

BACINO B. BRIN 1° SENSO

Mn. Irolli	5- 1-1948	8- 1-1948	—
N. Scuola Vespucci	13- 1-1948	28- 1-1948	—
C. Torp. Carabiniere	5- 2-1948	11- 2-1948	Applicata la difesa alle eliche.
Torp. Giovannini	5- 2-1948	11- 2-1948	Rattoppo scafo.
Mn. Morelli	16- 2-1948	18- 2-1948	Visita scafo.
Mn. Rossellin	23- 2-1948	27- 2-1948	Lavori prese a mare.
Cist. PO.	1- 3-1948	2- 4-1948	Lavori asse — timone.
Trasp. Cherso	5- 4-1948	30- 4-1948	Lavori alette — assi — timone.
Bacino AR. 12	10- 5-1948	25- 5-1948	Riparazione cassoni e tubolature.
B. porta GP. 27	10- 6-1948	22- 6-1948	Manutenzione.
B. porta GP. 31	23- 6-1948	9- 4-1949	Manutenzione.
Pir. Esterel	30- 6-1948	9- 4-1949	Lavori radicali.
N. Scuola Vespucci	13- 4-1949	2- 5-1949	Fori di saggio e calafataggio.
Torp. Libra	5- 5-1949	11- 5-1949	Lavori ecogoniometro — cambio zinchi.
Corv. Galliopo	18- 5-1949	24- 5-1949	Fori saggio.
Bettol. GGS. 185	30- 5-1949	14- 6-1949	Visita scafo.
Bettol. GGS. 186	30- 5-1949	14- 6-1949	Visita scafo.
Cucine GM. 273	30- 5-1949	14- 6-1949	Visita scafo.
Pont. GA. 60	30- 5-1949	14- 6-1949	Visita scafo.
Torp. Sirio	24- 6-1949	1- 7-1949	Visita scafo — fori saggio.
C. Torp. Grecale	5- 7-1949	11- 7-1949	Visita scafo — laschi assi e vari.
Torp. Mosto	15- 7-1949	23- 7-1949	Cambio lamiere fasciame e zinchi.
Torp. Abba	15- 7-1949	23- 7-1949	Cambio zinchi.
Pir. Triton Maris.	27- 7-1949	30- 7-1949	Lavori asse elica.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

Segue BACINO B. BRIN 1° SENSO

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Pir. <i>Triton Maris</i>	9- 8-1949	13- 8-1949	Lavori asse elica.
B. porta GP. 36	16- 8-1949	10- 9-1949	Cambio Paglioletto.
Nave <i>Miraglia</i>	16- 8-1949	10- 9-1949	Cambio zinchi e fori saggio.
C. Torp. <i>Carabiniere</i>	17- 9-1949	12-10-1949	Lavori vari e cambio zinchi.
Corv. <i>Baionetta</i>	14-10-1949	20-10-1949	Lavori ecogoniometro.
C. Torp. <i>Granatiere</i>	5-11-1949	15-11-1949	Messa a posto cappellozzo elica destra e cambio zinchi.
Nave <i>Brennero</i>	22-11-1949	10-12-1949	Fori di saggio e visita scafi.
C. Torp. <i>Carabiniere</i>	14-12-1949	17-12-1949	Lavori vari.
Rim. <i>Ciclope</i>	20-12-1949	27-12-1949	Riparazione scafo.
Torp. <i>Libra</i>	2- 1-1950	10- 1-1950	Lavori ecogoniometro.
Torp. <i>Sirio</i>	2- 1-1950	10- 1-1950	Visita scafo.
Torp. <i>Mosto</i>	13- 1-1950	18- 1-1950	Cambio zinchi e vari.
Torp. <i>Clio</i>	13- 1-1950	18- 1-1950	Cambio zinchi e vari.
Pir. <i>Schiaffino</i>	1- 2-1950	11- 3-1950	Lavori timone e assi.

BACINO G. O. 10

Somm. <i>Menotti</i>	10- 1-1948	20- 1-1948	—
Torp. <i>Aretuse</i>	3- 2-1948	11- 2-1948	Rattoppo chiglia.
Corv. <i>Ibis</i>	13- 2-1948	21- 2-1948	Visita scafo.
Torp. <i>Clio</i>	24- 2-1948	17- 3-1948	Lavori asse destro.
Corv. <i>Flora</i>	20- 3-1948	2- 4-1948	Messa a posto assi, eliche, timone.
Rim. <i>Tifeo</i>	5- 4-1948	12- 4-1948	Lavori alla prora.
Pir. <i>Montecucco</i>	13- 4-1948	28- 4-1948	Lavori allo scafo.
Corv. <i>Cormorano</i>	30- 4-1948	14- 9-1948	Sfilati assi eliche e fori di saggio.
Posamine GIS. 62	30- 4-1948	14- 5-1948	Sfilato asse elica destra.
Bett. GRS 175	18- 5-1948	31- 5-1948	Messa a posto elica.
Corv. <i>Cormorano</i>	3- 6-1948	12- 6-1948	Messi a posto assi eliche.
Pir. <i>Tarantola</i>	25- 6-1948	5- 7-1946	Cambio elica.
Rim. <i>Abbazia</i>	7- 7-1948	14- 7-1948	Lavori elica.
Rim. <i>Ventimiglia</i>	19- 7-1948	24- 7-1948	Visita scafo e riparazione timone.
Rim. P. <i>Vecchio</i>	27- 7-1948	27- 7-1948	Riparazione allo scafo.
Mz. GEI.432	28- 7-1948	15- 8-1948	Visita scafo.
Rim. P. <i>Empedocle</i>	17- 8-1948	26- 8-1948	Sfilata elica e asse.
Torp. <i>Clio</i>	30- 8-1948	4- 9-1948	Visita scafo.
Rim. P. <i>Vecchio</i>	8- 9-1948	17- 9-1948	Lavori prese a mare.
Rim. S. <i>Vito</i>	8- 9-1948	17- 9-1948	Lavori agugliotti.
Rim. S. <i>Remo</i>	8- 9-1948	17- 9-1948	Lavori prese a mare.
Corv. <i>Gabbiano</i>	21- 9-1948	28- 9-1948	Cambio zinchi.
Corv. <i>Chimera</i>	30- 9-1948	7-10-1948	Visita scafo.
Corv. <i>Gru</i>	11-10-1948	26-10-1948	Sfilamento asse sinistro — timone.
Corv. <i>Baionetta</i>	27-10-1948	9-11-1948	Lavori ecogoniometro.
Corv. <i>Gru</i>	12-11-1948	16-11-1948	Messo a posto asse sinistro e timone.
Pir. <i>De Vilbena</i>	17-11-1948	23-11-1948	Cambio di unalamiera.
Torp. <i>Abba</i>	24-11-1948	30-11-1948	Cambio zinchi.
Torp. <i>Cassiopea</i>	4-12-1948	13-12-1948	Sfilato timone.
Rim. <i>Titano</i>	16-12-1948	30-12-1948	Calafataggio fasciame.
Corv. <i>Danaide</i>	4- 1-1949	11- 1-1949	Messa a posto cuffia ecogoniometro.
Somm. <i>Vortice</i>	19- 1-1949	25- 1-1949	Visita scafo.
Corv. <i>Larne</i>	29- 1-1949	28- 5-1949	Cambio lamiere e lavori ecogoniometro.
Corv. <i>Flora</i>	30- 5-1949	4- 6-1949	Visita scafo — cambio due zinchi.
Corv. <i>Ibis</i>	7- 6-1949	9- 6-1949	Lavori saldatura.
Nave <i>Cuore di Ges.</i>	17- 6-1949	20- 6-1949	Lavori vari (lavoro privato).
Corv. <i>Scimitarra</i>	23- 6-1949	2- 7-1949	Smontaggio timone — cambio zinchi.
Torp. <i>Clio</i>	5- 7-1949	13- 7-1949	Cambio zinchi.
Corv. <i>Scimitarra</i>	16- 7-1949	19- 7-1949	Lavori agugliotto.
Torp. <i>Calliope</i>	8- 8-1949	31-12-1949	Cambio diritto di prora.

Il bacino è in riparazione.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

BACINO G. O. 23

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Zorv. <i>Flora</i>	21- 1-1948	13- 2-1948	Smontaggio eliche — assi — timone.
Corv. <i>Pellicano</i>	16- 2-1948	21- 2-1948	Visita scafo.
Corv. <i>Urania</i>	28- 2-1948	23- 3-1948	Visita scafo e lavori al timone.
Bettol. <i>GD. 298</i>	24- 3-1948	13- 4-1948	Riparazione scafo.
Pont. <i>GA. 258</i>	24- 3-1948	13- 4-1948	Visita scafo.
Rim. <i>Ventimiglia</i>	15- 4-1948	21- 4-1948	Messa a posto l'elica.
Drm. <i>204</i>	24- 4-1948	5- 5-1948	Visita scafo e rattoppo.
Bettol. <i>GRS. 175</i>	10- 5-1948	17- 5-1948	Sfilato asse elica.
Mz. <i>432</i>	21- 5-1948	25- 6-1948	Visita scafo.
Mv. <i>Attieri</i>	28- 6-1948	28- 6-1948	Visita scafo.
Bettol. <i>GR. 148</i>	1- 7-1948	28- 8-1948	Visita scafo.
Bettol. <i>GR. 160</i>	1- 7-1948	28- 8-1948	Visita scafo.
Mv. <i>La Gemma</i>	31- 8-1948	1- 9-1948	Visita scafo.
Bettol. <i>GI. 40</i>	7- 9-1948	26-11-1948	
Bettol. <i>GR. 148</i>	7- 9-1948	26-11-1948	Riparazione scafo.
Rim. <i>Abbazia</i>	29-11-1948	10-12-1948	Cambio elica.
Pont. <i>GM. 321</i>	13-12-1948	13- 1-1949	Calafataggio scafo.
Cist. <i>Isonzo</i>	15- 1-1949	29- 1-1949	Lavori asse ed eliche.
Somm. <i>Giada</i>	1- 2-1949	7- 2-1949	Visita scafo.
Bers. <i>Figari</i>	9- 2-1949	14- 2-1949	Eliminazione perdite.
Cist. <i>Isonzo</i>	18- 2-1949	25- 2-1949	Messe a posto cappuccio eliche.
Mc. <i>Lucia 2ª</i>	28- 2-1949	3- 3-1949	Visita scafo.
Mz. <i>831</i>	4- 3-1949	18- 3-1949	Visita scafo — sfilamento asse.
Mz. <i>781</i>	22- 3-1949	31- 3-1949	Visita scafo e riparazione.
Rim. <i>Forte</i>	4- 4-1949	13- 4-1949	Visita scafo e riparazione.
Rim. <i>Boso</i>	20- 4-1949	23- 4-1949	Visita scafo e asse.
Corv. <i>Ibis</i>	26- 4-1949	30- 4-1949	Mettere guarnizione all'elica.
N. 2 bers. <i>Figari</i>	3- 5-1949	9- 3-1949	Rattoppo scafo.

Il bacino è stato trasferito a Brindisi il 28 maggio 1949.

BACINO G. O. 18 (A)

Drm. <i>303</i>	5-11-1949	12-11-1948	Lavori asse ed eliche.
Drm. <i>305</i>	12-11-1948	20-11-1948	Lavori asse ed eliche.
Rim. <i>Vigoroso</i>	22-11-1948	27-11-1948	Lavori asse ed eliche.
Pont. <i>GR. 282</i>	2-12-1948	22-12-1948	Visita scafo.
Bettol. <i>GRS. 170</i>	27-12-1948	17- 1-1949	Rattoppo fasciame.
Cist. <i>Basento</i>	21- 1-1949	2- 2-1949	Visite fasciame — cambio zinchi.
Bettol. <i>GV. 30</i>	7- 2-1949	14- 2-1949	Visita scafo — timone.
Betta <i>P. 7</i>	18- 2-1949	10- 3-1949	Riparazione scafo.
Rim. <i>Boco</i>	12- 3-1949	14- 3-1949	
Cist. <i>G. Porta</i>	14- 3-1949	18- 3-1949	Lavori scafo.
Rim. <i>Lipari</i>	22- 3-1949	5- 4-1949	Rattoppo fasciame.
Mfo. <i>ME. 43</i>	2- 4-1949	20- 4-1949	Riparazione scafo.
Mn. <i>Tosi</i>	23- 4-1949	25- 4-1949	Visita scafo (lavoro privato).
Vel. <i>Scuteri</i>	22- 4-1949	23- 4-1949	Lavoro privato.
Mz. <i>831</i>	27- 4-1949	16- 9-1949	Messa a posto degli assi ed eliche.
2ª zatt. <i>MZ. 800</i>	18- 9-1949	26-10-1949	Riparazione scafo.
Bers. <i>Figari n. 1</i>	28-10-1949	5-11-1949	Riparazione scafo.
Rim. <i>Volosca</i>	7-11-1949	26-11-1949	Fori di raggio.
Cann. <i>Giovannini</i>	29-11-1949	3- 1-1950	Riparazione scafo.
Rim. <i>Gagliardo</i>	4- 1-1950	12- 1-1950	Rilievi laschi elica.
Rim. <i>Volosca</i>	18- 1-1950	9- 2-1950	Riparazione prora.
Rim. <i>Ventimiglia</i>	13- 2-1950	18- 2-1950	Riparazione prora.
Draga <i>306</i>	20- 2-1950	25- 2-1950	Lavori elica.
Gall. <i>GES. 844</i>	25- 2-1950	27- 2-1950	Eliminazione perdite prese a mare.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

BACINO G. O. 18 (B)

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Somm. H. 2	24- 1-1948	5- 2-1948	Lavori vari.
Rim. F. Tosi	8- 2-1948	8- 2-1948	Visita scafo.
M. A. S. 401	16- 2-1948	6- 3-1948	Lavori scafo e assi.
M. A. S. 403	16- 2-1948	6- 3-1948	Lavori scafo e assi.
Rim. 96	8- 3-1948	4- 5-1948	Fori di saggio.
Pont. G.A. 193	8- 3-1948	4- 5-1948	Visita scafo.
Mz. 800	5- 5-1948	15- 5-1948	Lavori carena.
Bettol. GRS. 217	17- 5-1948	12- 7-1948	Lavori scafo.
Pont. G.A. 262	14- 7-1948	5- 8-1948	Lavori ai bottazzi.
Pont. GGS. 169	6- 8-1948	11- 8-1948	Visita scafo.
Mv. Ceanna	12- 8-1948	13- 8-1948	Visita scafo.
Rim. Basiluzzi	16- 8-1948	24- 8-1948	Visita scafo.
Rim. P. Rosso	12- 8-1948	13- 8-1948	Visita scafo.
Bettol. CC. 22	25- 8-1948	24- 9-1948	Visita scafo.
Bettol. CC. 23	25- 8-1948	24- 9-1948	Visita scafo.
Rim. Tifeo	28- 9-1948	4-10-1948	Laschi elica, timonc.
Rim. Lipari	6-10-1948	12-10-1948	Lavori agagliotto e vari.
Drm. 305	16-10-1948	18-10-1948	—

Il bacino è in riparazione dal 28 ottobre 1948.

Ms. MR. 41	31-21-1948	27-11-1948	Visita scafo.
Rim. Astico	29-11-1948	27-11-1948	Lavori assi elica e scafo.
Rim. n. 3	29-11-1948	27-11-1948	Lavori aletta sinistra e timone.
Drm. 1479	21-12-1948	23-12-1948	Eliminazione perdite.
Drm. 1481	23-12-1948	30-12-1948	Lavori asse elica e calacalaf.
Drm. 1480	7- 1-1949	12- 1-1949	Visita scafo.
Rim. P. Empedocle	19- 1-1949	19- 5-1949	Riparazione scafo.
Pont. G.A. 193	20- 5-1949	18- 7-1949	Lavori scafo.
Gall. GIS. 824	21- 7-1949	27- 7-1949	Messa a posto l'elica.
Gall. GIS. 833	21- 7-1949	27- 7-1949	Visita scafo.
Rim. Gagliardo	28- 7-1949	30- 7-1949	Riparazione difesa elica.
Bettol. P. 9	2- 8-1949	8- 8-1949	Eliminazione perdite.
Bettol. P. 8	8- 8-1949	20- 8-1949	Eliminazione perdite.
Mz. 722	22- 8-1949	25- 8-1949	Eliminazione perdite.
Zatt. da sbarco	27- 8-1949	26-10-1949	Riparazione scafo.
Rim. Villa Cortese	29-10-1949	12-11-1949	Lavori privati eseguiti dal Cantiere Navale Taranto.
Mz. 800	15-11-1949	1-12-1949	Fori di saggio.
Rim. S. Pietro	3-12-1949	11- 1-1950	Riparazione scafo e asse portaelica.
Ms. GIS. 843	13- 1-1950	26- 1-1950	Lavori asse elica.
Ms. GIS. 844	13- 1-1950	26- 1-1950	Lavori asse elica.
Gall. GCS. 185	28- 1-1950	in bacino	Lavori vari.

BACINO COX

Rim. Ventimiglia	3- 1-1948	13- 1-1948	—
Somm. H. 4	13- 1-1948	28- 1-1948	—
Fraga RD. 25	31- 1-1948	7- 4-1948	Riparazione scafo.
Bettol. GB. 557	3- 2-1948	7- 4-1948	Riparazione scafo.
Torp. Abba	9- 4-1948	14- 4-1948	Cambio elica destra.
Bers. Figari	16- 4-1948	30- 4-1948	Rattoppo scafo.
Bettol. GM. 260	16- 4-1948	30- 4-1948	Rattoppo scafo.
Cist. Frigido	4- 5-1948	11-12-1948	Rattoppo scafo.
Bettol. GR. 14	4- 5-1948	11-12-1948	Visita scafo.
Drm. 204	17-12-1948	7- 1-1949	Visita scafo.
Rim. Volisca	17-12-1948	7- 1-1949	Riparazione scafo ed elica.
Rim. n. 3	27- 1-1949	31- 1-1949	Messa a posto il timone.
Rim. Asimara	7- 2-1949	18- 2-1949	Visita scafo — Lavori elica timone.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

Segue BACINO COX

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Corv. <i>Baionetta</i>	21- 2-1949	26- 2-1949	Lavori elica sinistra ed ecogoniometro.
Mz. 713	26- 2-1949	7- 3-1949	Riparazione scafo.
Rim. <i>Marittimo</i>	8- 3-1949	17- 3-1949	Fori di saggio.
Rim. n. 96	8- 3-1949	17- 3-1949	Fori di saggio.
Pont. <i>GA. 204</i>	21- 3-1949	6- 4-1949	Rattoppo scafo.
Cist. <i>Plogotonte</i>	7- 4-1949	21- 4-1949	Verifica eliche e presa a mare.
Rim. <i>Colosso</i>	23- 4-1949	29- 4-1949	Lavori eliche.
Rim. <i>P. Rosso</i>	30- 4-1949	6- 5-1949	Lavori prese a mare.
Corv. <i>Pellicano</i>	12- 5-1949	1- 6-1949	Visita scafo.
Rim. <i>Gagliardo</i>	4- 6-1949	25- 6-1949	Visita scafo.
Bettol. <i>GRS. 217</i>	4- 6-1949	25- 6-1949	Cambio elica.
Corv. <i>Illiria</i>	28- 6-1949	6- 7-1949	Visita scafo — fori saggio.
Corv. <i>Pomona</i>	8- 7-1949	26- 7-1949	Lavori assi — elica — ecogoniometro.
Rim. <i>Ausonia</i>	28- 7-1949	2- 8-1949	Visita asse porta elica.
Pont. <i>GK. 191</i>	4- 8-1949	17- 8-1949	Rattoppo fasciame.
Corv. <i>Scimitarra</i>	18- 8-1949	27- 8-1949	Lavori ecogoniometro e vari.
Corv. <i>Baionetta</i>	29- 8-1949	31- 8-1949	Eliminazione perdite.
Corv. <i>Ape</i>	31- 8-1949	10- 9-1949	—
Gall. <i>GIS. 62</i>	12- 9-1949	21- 9-1949	—
Gall. <i>GQ. 48</i>	12- 9-1949	21- 9-1949	—
Corv. <i>Ape</i>	23- 9-1949	1-10-1949	Messa a posto assi portaelica.
Rim. <i>Forte</i>	4-10-1949	12-10-1949	Cambio zinchi.
Rim. <i>Tarantola</i>	14-10-1949	21-10-1949	Visita scafo.
Ms. <i>GIS. 62</i>	22-10-1949	26-10-1949	Rimesso a posto eliche e timone.

Il bacino è in riparazione dal 12 novembre 1949 al 21 gennaio 1950.

Corv. <i>Scimitarra</i>	1- 2-1950	15- 2-1950	Cambio lamiere fasciame.
Corv. <i>Sibilla</i>	16- 2-1950	17- 2-1950	Eliminazione perdite.
Corv. <i>Flora</i>	17- 2-1950	in bacino	Lavori ecogoniometro.

BACINO G. O, 9

Ms. <i>GIS. 0018</i>	30-12-1948	12- 1-1949	Lavori assi eliche e riparazione scafo.
Ms. <i>GIS. 0026</i>	30-12-1948	12- 1-1949	Riparazione scafo.
Mv. <i>VAS. 248</i>	18- 1-1949	31- 1-1949	Lavori asse elica.
Ms. <i>NS. 65</i>	18- 1-1949	31- 1-1949	Visita scafo.
Ms. <i>GIS. 811</i>	8- 2-1949	10- 2-1949	Riparazione eliche.
Ms. <i>GIS. 813</i>	8- 2-1949	10- 2-1949	Riparazione eliche.
Ms. <i>GIS. 814</i>	10- 2-1949	15- 2-1949	Riparazione eliche.
Ms. <i>GIS. 821</i>	10- 2-1949	15- 2-1949	Riparazione eliche.
Ms. <i>GIS. 822</i>	26- 2-1949	1- 3-1949	Visita scafo e riparazione eliche.
Ms. <i>GIS. 823</i>	26- 2-1949	1- 3-1949	Visita scafo e riparazione eliche.
Ms. <i>GIS. 0016</i>	14- 3-1949	4- 4-1949	Riparazione scafo ed elica.
Mfo. <i>AMMA. 1057</i>	2- 3-1949	4- 4-1949	Riparazione scafo ed elica.
Ms. <i>GIS. 0022</i>	5- 4-1949	21- 4-1949	Ritocchi scafo.
Ms. <i>GIS. 0024</i>	5- 4-1949	21- 4-1949	Ritocchi scafo.
Ms. <i>GIS. 824</i>	21- 4-1949	4- 5-1949	Visita scafo.
Ms. <i>GIS. 841</i>	21- 4-1949	4- 5-1949	Pitturazione opera porta.
Gell. <i>GIS. 26</i>	4- 5-1949	17- 5-1949	Visita scafo.
Gell. <i>GIS. 19</i>	4- 5-1949	17- 5-1949	Visita scafo.
Gell. <i>GIS. a0</i>	17- 5-1949	21- 5-1949	Visita scafo.
Gell. <i>GIS. 14</i>	17- 5-1949	21- 5-1949	Visita scafo.
Gell. <i>GIS. 61</i>	23- 5-1949	6- 6-1949	Visita scafo.
Rim. <i>Marechiaro</i>	9- 6-1949	11- 6-1949	Montaggio assi eliche — modifica timone.
Rim. <i>S. Pietro</i>	20- 6-1949	29- 7-1949	Riparazione scafo.
Mn. <i>GIS. 832</i>	1- 8-1949	5- 8-1949	Lavori eliche ed assi.
Mn. <i>GIS. 834</i>	1- 8-1949	5- 8-1949	Visita scafo.
Mn. <i>GIS. 833</i>	5- 8-1949	10- 8-1949	Lavori eliche.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

Segue BACINO G. O. 9

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Mn. GIS. 0012	5- 8-1949	10- 8-1949	Visita scafo.
Mn. GIS. 844	16- 8-1949	27- 8-1949	Visita scafo.
Drm. RL. 1481	16- 8-1949	27- 8-1949	Lavori eliche ed assi.
Ms. GIS. 009	31- 8-1949	5-10-1949	Riparazione scafo.
Ms. GIS. 0012	31- 8-1949	5-10-1949	Riparazione scafo.
Ms. GIS. 834	7-10-1949	13-10-1949	Lavori tubi scarico motori.
Ms. GIS. 832	7-10-1949	13-10-1949	Lavori tubi scarico motori.
Ms. GIS. 841	15-10-1949	19-10-1949	Visita scafo.
Ms. AMMA 1057	15-10-1949	19-10-1949	Lavori timone.
Ms. GIS. 831	22-10-1949	3-10-1949	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 833	22-10-1949	3-10-1949	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 009	8-11-1949	13-12-1949	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 842	8-11-1949	13-12-1949	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 832	13-12-1949	30-12-1949	Riparazione prora.
Ms. GIS. 841	13-12-1949	26- 1-1950	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0027	30-12-1949	9- 1-1950	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0025	9- 1-1950	4- 2-1950	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 842	26- 1-1950	24- 2-1950	Lavori assi ed eliche.
Bettol. GR. 148	15- 1-1948	—	—
Ms. 128	24- 1-1948	17- 2-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 404	18- 2-1948	9- 3-1948	Lavori assi e scafo.
Cist. Basento	13- 3-1948	23- 3-1948	Lavori assi e scafo.
Ms. 0018	31- 3-1948	2- 4-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 002	31- 3-1948	2- 4-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 0027	2- 4-1948	16- 4-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 009	2- 4-1948	16- 4-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 004	16- 4-1948	28- 4-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 008	16- 4-1948	28- 4-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 0015	28- 4-1948	18- 5-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 0017	28- 4-1948	18- 5-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 005	18- 5-1948	7- 6-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 0013	18- 5-1948	7- 6-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 0019	18- 5-1948	7- 6-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. 001	7- 6-1948	10- 6-1948	Riparazione scafo.
Ms. 003	7- 6-1948	10- 6-1948	Riparazione scafo.
Gall. GIS. 62	11- 6-1948	17- 6-1948	Lavori asse, elica destra e timone.
Bers. Figari	25- 6-1948	12- 7-1948	Riparazione scafo.
Ms. GIS. 0026	13- 7-1948	3- 8-1948	Riparazione scafo.
Ms. GIS. 0028	13- 7-1948	3- 8-1948	Riparazione scafo.
Ms. GIS. 003	3- 8-1948	7- 8-1948	Lavori eliche.
Ms. GIS. 002	3- 8-1948	7- 8-1948	Lavori eliche.
Ms. GIS. 004	7- 8-1948	13- 8-1948	Lavori eliche.
Ms. GIS. 0013	7- 8-1948	13- 8-1948	Lavori eliche.
Ms. GIS. 009	13- 8-1948	19- 8-1948	Lavori eliche.
Ms. GIS. 0010	13- 8-1948	19- 8-1948	Lavori eliche.
Ms. GIS. 0014	19- 8-1948	26- 8-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 006	19- 8-1948	26- 8-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 005	26- 8-1948	8- 9-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 008	26- 8-1948	8- 9-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 007	10- 9-1948	22- 9-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0011	10- 9-1948	22- 9-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0023	22- 9-1948	2-10-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0012	22- 9-1948	2-10-1948	Lavori eliche e tubi scarico.
Ms. GIS. 0013	4-10-1948	7-10-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0016	4-10-1948	20-10-1948	Lavori scafo assi ed eliche.
Ms. GIS. 0021	7-10-1948	20-10-1948	Lavori scafo, assi ed eliche.
Ms. GIS. 0024	20-10-1948	17-11-1948	Lavori scafo, assi ed eliche.
Ms. GIS. 0025	20-10-1948	17-11-1948	Lavori scafo, assi ed eliche.
Ms. GIS. 008	17-11-1948	26-11-1948	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0013	17-11-1948	26-11-1948	Lavori assi ed eliche.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

Segue BACINO G. O. 9

NOME	Data di entrata	Data di uscita	Lavori eseguiti
Ms. GIS. 0020	1-12-1948	14-12-1948	Lavori eliche e timone.
Ms. GIS. 0024	1-12-1948	14-12-1948	Lavori eliche e timone.
Ms. GIS. 0027	15-12-1948	28-12-1948	Visita scafo.
Mfo. AMMA 1057	15-12-1948	28-12-1948	Lavori asse, eliche e scafo.
Ms. GIS. 001	28-12-1948	30-12-1948	—
Ms. GIS. 003	28-12-1948	30-12-1948	—
Ms. GIS. 0019	26- 1-1950	1- 2-1950	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 832	4- 2-1950	11- 2-1950	Riparazione poppa.
Ms. GIS. 834	4- 2-1950	11- 2-1950	Visita scafo.
Ms. GIS. 831	11- 2-1950	24- 2-1950	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0012	11- 2-1950	24- 2-1950	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 841	24- 2-1950	28- 8-1950	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 009	24- 2-1950	28- 8-1950	Lavori assi ed eliche.
Ms. GIS. 0016	28- 2-1950	in bacino	Lavori assi ed eliche.
Mfo. MB. 41	28- 2-1950	in bacino	Lavori vari.

PINO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Per conoscere — data la campagna di persecuzioni, a base, tra l'altro, di centinaia di denunce scatenate dagli agrari e dai loro satelliti contro le organizzazioni democratiche dei contadini ed i loro dirigenti in provincia di Messina, e più precisamente nella zona dei feudi, dove questi ultimi hanno proceduto ad iniziare il dissodamento di terreni incolti — se non ritengano opportuno intervenire, perché sia posto fine al tentativo padronale di perseguire la giusta azione sindacale dei contadini, intesa a tutelare ed affermare democraticamente il diritto al lavoro, sancito dalla Costituzione. E se non ravvisino nell'atteggiamento del prefetto di Messina e degli organi di polizia, i quali hanno cercato di coprire le illegalità degli agrari ed infierito contro i contadini, la chiara prova della collusione tra forze del feudo ed organi di Governo, e la responsabilità di mandanti nella manovra padronale in atto.

« L'interrogante tiene infatti a precisare:

a) che gli agrari stessi avevano, in molti centri, riconosciuto la giustezza delle rivendicazioni contadine, arrivando a trattative pacifiche e ad accordi legali, che oltre a lasciare intatto il loro diritto di proprietà, assicuravano loro dei convenienti introiti;

b) che essi erano arrivati a questo, dopo aver tentato in primo tempo di aizzare contro i contadini le forze di polizia e dopo aver armato contro di essi elementi stessi della mafia. Come a Santo Stefano Camastra dove tra l'8 ed il 9 marzo 1950, alcuni mafiosi assalivano proditoriamente a colpi di moschetto i contadini pacificamente intenti al lavoro;

c) che, malgrado precisa denuncia contro gli assalitori suddetti, nessuna concreta

azione di giustizia si promosse a loro carico, mentre il prefetto si oppose e sabotò gli accordi che gli agrari stessi avevano volontariamente stipulato, ed ingiunse alle forze di polizia di esplicare soltanto la più energica azione repressiva contro i contadini, e non azione pacificatrice e di tutela dell'ordine;

d) che soltanto a seguito dell'incoraggiamento prefettizio, gli agrari ed i loro satelliti hanno dato la stura alle denunce ed alle intimidazioni ». (2689).

RISPOSTA. — « La collusione tra le forze del feudo e gli organi del Governo fa parte del bagaglio propagandistico del Partito comunista italiano: il travisamento dei fatti se non addirittura l'invenzione ne costituiscono l'artificio più comune. Così l'occupazione di terre, fatto certamente illegale, e come tale pubblicamente dichiarato dal Governo, diventa « giusta azione sindacale » intesa a tutelare « democraticamente » il diritto al lavoro e, per conseguenza, la repressione diventa azione illegale.

« La denuncia di fatti costituenti reati all'autorità competente diventa arbitrio poliziesco e la legittima difesa aggressione mafiosa, consensi strappati con la minaccia e la violenza diventano accordi volontariamente stipulati. Resterebbe, poi, a spiegare per qual motivo e con qual mezzo il prefetto si sarebbe opposto agli accordi che gli agrari stessi avrebbero « volontariamente » stipulato ».

Il Ministro dell'interno
SCELBA.

POLANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non sia possibile soddisfare la richiesta legittima di numerosi lavoratori

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

di Porto Torres, i quali avendo lavoro stabile a Sassari, pur essendo possessori di abbonamento ferroviario, non possono la sera servirsi dell'ultima corsa in partenza da Sassari alle ore 18,15 per non essere ancora liberi dalle loro occupazioni, mentre sarebbe di loro pieno gradimento che l'ultima corsa potesse esservi tra le 19,30 e le 20,30 ». (2765).

RISPOSTA. — « La richiesta di una nuova comunicazione serale da Sassari per Porto Torres è già pervenuta all'Amministrazione ferroviaria, e la possibilità della effettuazione del nuovo treno desiderato è allo studio per vedere di attivarlo appena possibile, o in aumento agli attuali servizi compatibilmente con la disponibilità dei mezzi o in sostituzione di altro treno di cui sia meno necessaria l'effettuazione.

« La partenza da Sassari del treno stesso potrà essere prevista non prima delle 20,30 per la coincidenza con l'AT-244 da Chilivani, che è a sua volta in coincidenza in questa ultima con comunicazioni da Cagliari e da Olbia ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga giusto ed urgente modificare l'ordinanza relativa al conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole secondarie per il 1950-51, con la riduzione ad un solo anno del periodo di permanenza nella sede che richiedono, per quegli aspiranti che da poco hanno riottenuto una abitazione nei paesi sinistrati di loro residenza, ai fini della concessione del maggiore coefficiente di punti. Mentre, invero, tale modifica, già prospettata dall'interrogante nello scorso anno, ebbe promessa di benevolo esame per il prossimo anno scolastico, l'articolo 7, lettera a), comma secondo, della censurata ordinanza ha invece aggravata la condizione della predetta categoria di aspiranti ». (2604).

RISPOSTA. — « Per una analoga richiesta lo scorso anno il Ministero ha risposto nel senso che la modifica dell'ordinanza 20 aprile 1949 non poteva essere presa in esame perché le operazioni di conferimento delle supplenze e degli incarichi erano ormai già iniziate in base alle apposite graduatorie compilate secondo le norme dell'ordinanza di cui si chiedeva la modifica.

« Sta di fatto che, adottato il criterio di semplificare le operazioni di graduatoria per il prossimo conferimento, utilizzando le gra-

duatorie dell'anno scorso, si presentava in contrasto col criterio medesimo la valutazione del servizio prestato nel 1949-50 ai fini dell'attribuzione del coefficiente di 7 punti per il servizio prestato nell'ultimo biennio, nell'ambito del medesimo provveditorato (vedi n. 4, lettera d) della tabella B annessa all'ordinanza 20 aprile 1949). Ecco perché con l'ordinanza 14 aprile 1950 (articolo 9) si è esclusa tale valutazione. Praticamente, ai fini dell'attribuzione del coefficiente la posizione degli aspiranti viene cristallizzata al termine dell'anno scolastico 1948-49.

« Nessun aggravamento, quindi, della condizione dei suddetti aspiranti, ai quali viene in sostanza fatto lo stesso trattamento dell'anno scorso, per quanto riguarda l'attribuzione del coefficiente di cui si discorre.

« Il Ministero è dell'avviso che sarebbe compromesso il conseguimento dei fini cui è diretta l'ordinanza del 14 aprile 1950, sinteticamente illustrati nella premessa all'ordinanza medesima se, iniziatesi ormai le operazioni di formazione delle graduatorie, venissero rimessi in discussione voti e desideri di miglioramento a favore di determinate categorie ».

Il Ministro
GONELLA.

RICCIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere quali provvedimenti si intendono prendere in rapporto alle tariffe della energia elettrica per eliminare le sperequazioni tra Nord e Sud, a tutela dell'industria meridionale ed in coerenza al programma di industrializzazione ». (2629).

RISPOSTA. — « È bene premettere che con la circolare n. 101 dell'11 agosto 1948 il Comitato interministeriale prezzi ha autorizzato tutte le aziende elettriche italiane ad applicare sulle tariffe e sui prezzi bloccati del 1942 un aumento sino al massimo di 24 volte (2300 per cento) a decorrere dal 16 agosto 1949. Tale maggiorazione è applicabile ai prezzi base che le singole società praticavano ai propri utenti nel 1942 e che risultano indicati nei singoli contratti di fornitura i quali, bloccati dal decreto-legge 12 marzo 1941, n. 142, sono tuttora prorogati a termini del decreto legislativo 15 settembre 1947, n. 896.

« Da ciò consegue che i prezzi attuali di vendita della energia elettrica non risultano uguali tra tutte le aziende e per tutte le regioni d'Italia, dato che nel 1942 non era uguale per tutte le imprese il prezzo dell'energia elettrica, anche a causa delle diverse condi-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

zioni nelle quali si svolge la distribuzione della energia ed il suo impiego.

« La principale preoccupazione del Comitato interministeriale prezzi è stata quella di non aumentare le disparità esistenti alla data del blocco nei prezzi base del 1942, e per ottenere tale risultato si è autorizzato un coefficiente unico di maggiorazione (24 volte).

« L'applicazione del coefficiente unico è stato possibile con l'ammissione a rimborso, a carico di una Cassa conguaglio sovrapprezzo termoelettrico, dell'onere sostenuto dalle aziende centro-meridionale ed insulare per la produzione dell'energia termoelettrica da esse effettuata.

« L'applicazione del sovrapprezzo termico ha indubbiamente giovato agli utenti perché questi risparmiano sul prezzo dell'energia il maggior costo della produzione termoelettrica, data la carenza che si è verificata in questi ultimi anni nelle disponibilità di energia idrica nelle zone del centro-sud e nelle isole.

« L'adozione di tale sistema ha in definitiva permesso di fare gravare anche agli utenti dell'Italia Settentrionale un onere che si sarebbe dovuto riversare soltanto agli utenti del centro-sud e delle isole.

« Oltre questo sistema di conguaglio, il problema della unificazione delle tariffe dell'energia elettrica ha già formato oggetto di esame da parte del Comitato interministeriale dei prezzi, il quale ha affermato in parecchie occasioni la necessità di procedere ad una più consistente unificazione delle tariffe in tutto il territorio nazionale. Dai dati finora raccolti il problema presenta minore difficoltà per quanto riguarda la unificazione delle tariffe per l'energia elettrica impiegata per gli usi elettrodomestici ed alla piccola forza motrice, mentre solleva importanti questioni giuridiche ed economiche per la estensione della unificazione alla media e grande forza motrice, interessando direttamente anche i diritti di terzi (utenti).

« Sono state già chieste delle proposte concrete alle due Associazioni che rappresentano le aziende private e quelle municipalizzate, ed esse hanno assicurato che i lavori, indubbiamente complessi sono a buon punto e che presenteranno al più presto le definitive proposte.

« Pertanto, non appena questo Ministero potrà disporre di tutti gli elementi idonei per una valutazione obiettiva, sottoporrà la questione ai competenti organi per la definitiva decisione ».

*Il Ministro
dell'industria e del commercio
TOGNI.*

SAIJA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere — premesso: che in data 1° luglio 1948 furono licenziati dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato 140 contrattisti addetti alle stazioni, i quali non avevano superato l'esame di idoneità per i servizi del movimento, pur essendo stati promossi in tutti gli altri esami per vari servizi (grande e piccola velocità; biglietti, ecc.); che i suddetti licenziati hanno prestato nella Amministrazione ferroviaria lodevole servizio per lunghi periodi di tempo (otto, dieci ed anche dodici anni) con la qualifica di alunno d'ordine nelle stazioni; che durante l'ultima guerra i suddetti elementi sono rimasti sempre ai loro posti affrontando i rischi che la permanenza nelle stazioni comportava durante la guerra — se non reputi opportuno ed indilazionabile ormai emanare apposite norme intese ad operare la riassunzione dei suddetti elementi, i quali, pur di provvedere al pane per le loro famiglie, sono disposti a sottoporsi, all'atto della loro riassunzione in servizio, alla condizione della loro, improvvisabilità, accettando anche una qualifica inferiore (guardiamarce, guardiasala, ecc.), rispetto a quella da loro precedentemente coperta ». (2780).

RISPOSTA. — « In base alle disposizioni contenute nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 9 luglio 1947, n. 667 — relativo alla sistemazione a ruolo mediante concorso interno per titoli del personale contrattista delle ferrovie dello Stato — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 169 del 26 luglio 1947, l'Amministrazione ferroviaria doveva licenziare tutti coloro che — pur avendone l'obbligo — non fossero riusciti a superare i prescritti esami di abilitazione entro il 31 dicembre 1947.

« Pertanto fin dal gennaio del 1948 si sarebbero dovuti licenziare 392 contrattisti (sotlocapi ed alunni d'ordine delle stazioni) che alla predetta data non avevano conseguito, in tutto o in parte, le abilitazioni richieste per la loro qualifica.

« Tuttavia la predetta Amministrazione rendendosi conto della gravità di un provvedimento del genere, nella determinazione di procedere ad un riesame della posizione di ciascuno dei predetti agenti improntato a criteri di massima larghezza, e dopo avere accuratamente vagliati i singoli casi, stabili di limitare i licenziamenti a soli 62 agenti nei cui confronti era stato possibile accertare la quasi costante trascuratezza nell'adempimento dei doveri d'ufficio e l'incapacità ad assol-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

vere le mansioni affidate. I medesimi, infatti, pur avendo ripetuto per quattro o più volte le stesse prove di esami non erano tuttavia riusciti a conseguire l'idoneità.

« I rimanenti 330 contrattisti, invece, furono mantenuti in servizio con l'obbligo di superare tutti gli esami di abilitazione entro il 31 luglio 1948. Dopo tale data gli agenti riusciti idonei vennero mantenuti in servizio come straordinari, mentre quelli che erano stati ancora una volta bocciati furono definitivamente licenziati (120).

« Ora non si ritiene di dover revocare detti licenziamenti, in vista dei motivi che a suo tempo li resero necessari, fondati esclusivamente sulla constatata incapacità degli agenti di cui trattasi ad assolvere le mansioni affidate.

« Né riesce possibile far luogo ad una loro assunzione *ex novo*, sia pure con qualifiche inferiori a quelle precedentemente rivestite, stante il divieto sancito dall'articolo 12 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, di assumere personale non di ruolo, con qualsiasi denominazione, presso le Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

SAIJA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere, se — considerato che i possessori del diploma di capitano di lungo corso, diplomatisi nel 1940, i quali furono in detto anno ammessi all'Accademia navale di Livorno quali allievi ufficiali di complemento, ed imbarcati nel 1941, col grado di aspiranti guardiamarina, su unità della marina militare fino al maggio 1944, a causa della loro presenza alle Bandiere non hanno potuto beneficiare della legge n. 185 del 16 febbraio 1942, per il conseguimento della patente di capitano di lungo corso, non avendo essi raggiunto il richiesto anno di navigazione oceanica, come previsto dall'articolo 62 del Codice della marina mercantile; considerato ancora che coloro che trovansi nelle suddette condizioni si vedono preclusa ogni possibilità di imbarco, poiché la chiamata dai turni di collocamento viene fatta specificatamente per ufficiali di coperta muniti di patente di capitano di lungo corso — non reputi opportuno:

1°) modificare il contenuto della legge n. 185 del 16 febbraio 1942, e riferirsi, nel caso specifico, piuttosto a quella n. 1849 del 2 ottobre 1919, la quale è veramente equa per tutti coloro che hanno navigato in tempo di

guerra, e furono, perciò, impossibilitati ad eseguire la navigazione fuori distretto;

2°) emanare provvedimenti atti a consentire a tutti i diplomati di lungo corso che hanno servito il paese nella marina militare, di ottenere la patente di cui trattasi, facendo il computo della navigazione così come stabilito dall'articolo 2 della legge n. 1849 del 2 ottobre 1919 ». (2436).

RISPOSTA. — « Il Ministero della marina mercantile ha da tempo predisposto uno schema di disegno di legge recante varie disposizioni a favore della Gente di mare.

« È ivi previsto, tra l'altro, una particolare facilitazione per i giovani diplomati nautici (sezione capitani) che, in dipendenza dell'ultimo conflitto, non abbiano potuto effettuare — in tutto o in parte — il prescritto tirocinio di navigazione fuori gli stretti, di cui all'articolo 62 del Codice per la marina mercantile, ai fini del conseguimento della patente di capitano di lungo corso, né abbiano potuto beneficiare, ai fini stessi, della legge 16 febbraio 1942, n. 185.

« In proposito è previsto che una parte della navigazione effettuata su navi battenti bandiera italiana nel periodo 10 giugno 1940-8 maggio 1945, possa essere computata come navigazione oceanica purché essa abbia avuto almeno la durata di un anno.

« In tal modo verrebbe sostanzialmente provveduto in modo analogo a quanto disposto con l'articolo 2 del regio decreto legislativo 2 ottobre 1919, n. 1849.

« Lo schema di cui innanzi è tutt'ora all'esame di altri Ministeri interessati per il relativo benessere.

« Si sta ora esaminando la possibilità di stralciare da tale schema la particolare disposizione che interessa, per formarne materia di separato provvedimento di legge ».

Il Sottosegretario di Stato
TAMBRONI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Perché nell'ambito delle provvidenze straordinarie che si vanno disponendo fortunatamente in favore del Mezzogiorno voglia considerare preminente la costruzione di strade che leghino i comuni alle rispettive frazioni; per sapere in particolare se i comuni di Carovilli e Sezzano, nonché la importante frazione Santa Maria e Giacomo nel Molise possano vedere finalmente realizzata la costruzione di strade interfrazionali anche indipendentemente dalla legge 3 agosto 1949,

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

n. 589, che già appare superata dalle nuove provvidenze previste dal Consiglio dei Ministri del 10 marzo 1950 ». (2187).

RISPOSTA. — « Si premette che l'unica frazione del comune di Carovilli è l'abitato di Castiglione il quale è allacciato con la strada rotabile.

« Non esistono nel detto comune altre frazioni vere e proprie in quanto gli altri abitati sono o piccole borgate ovvero semplici agglomerati di case rurali.

« In quanto alle frazioni del comune di Sezzano gli allacciamenti alla rete stradale sono stati regolarmente ammessi ai benefici del decreto legislativo luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019 e pertanto la loro costruzione potrebbe essere eventualmente inclusa nel programma delle opere straordinarie da eseguire ai sensi dei provvedimenti di legge in corso di esame al Parlamento ove e quando essi siano approvati.

« Infine, per ciò che riflette l'allacciamento alla frazione Santa Maria e Giacomo, si deve far presente che essa è allacciata al capoluogo e pertanto non è chiaro quale sia l'intendimento della richiesta a meno che non si voglia fare riferimento alla sistemazione od al prolungamento dell'esistente strada fino alle viciniori borgate. Ogni decisione al riguardo, comunque, dovrebbe adottarsi in sede di esame sull'ammissibilità o meno delle strade stesse ai benefici di legge ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non si sia dato finora inizio ai lavori di riparazione strade interne, ripristino arredamento scolastico, ripristino arredamento alla casa comunale di Filignano (Campobasso), appaltati fin dal 17 marzo 1950, e se, pertanto, non intenda disporre la immediata esecuzione, onde sanare la piaga della disoccupazione e contribuire al risanamento economico e sociale di quel rilevante centro del Molise gravemente colpito dalla guerra ». (2717).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione delle strade interne del comune di Filignano, nonché i lavori di costruzione dell'arredamento delle scuole elementari e del municipio dello stesso comune saranno iniziati non appena il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli avrà la disponibilità dei fondi già sbloc-

cati dalla Missione E.C.A. essendo i lavori stessi a carico dei fondi E.R.P. dell'esercizio 1949-50 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di alcuni grossi proprietari terrieri di Ostuni (Brindisi), ai quali la commissione M.O.L.A. aveva assegnato un certo numero di braccianti disoccupati e dal locale ufficio del lavoro regolarmente inviati sui campi di questi a lavorare e che a lavoro compiuto si rifiutano di pagare i braccianti, persistendo da oltre una settimana in tale fascistico atteggiamento, tanto che i braccianti, per salvaguardare i loro diritti, sono stati costretti a mettersi in sciopero ». (2711).

RISPOSTA. — « In data 16 aprile 1950, la commissione comunale per la massima occupazione dei lavoratori agricoli di Ostuni procedeva all'avviamento di 501 lavoratori disoccupati presso 151 aziende agricole, soggette all'obbligo della assunzione dell'imponibile di mano d'opera.

« Delle 151 aziende di cui sopra, 37 respingevano la mano d'opera avviata per un totale di 153 unità.

« Il 26 aprile, a conclusione dell'intervento svolto ad opera dell'Ufficio del lavoro e dell'autorità di pubblica sicurezza, altre 23 aziende procedevano all'assunzione di 87 lavoratori, respinti in un primo tempo.

« Rimanevano, quindi, inadempienti 14 ditte, e respinti 66 operai.

« In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 15 del decreto 16 settembre 1947, n. 929, alla fine del mese di aprile veniva compilato il ruolo a carico delle 14 ditte inadempienti per il pagamento, tramite esattoria, delle competenze spettanti ai lavoratori insoddisfatti, ruolo che è stato reso esecutivo dal prefetto di Brindisi in data 24 maggio 1950.

« Si ritiene, comunque, opportuno precisare che le ditte inadempienti sono conduttrici di modeste estensioni di terreno, avendo i grossi proprietari di Ostuni assorbito il carico di mano d'opera loro spettante ».

Il Ministro
MARAZZA.

SEMERARO SANTO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — « Per sapere per quali motivi il sindaco di San Vito

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

dei Normanni (Brindisi) ha chiuso la biblioteca comunale, la cui istituzione ad opera del dottor Trizza tre anni or sono fu accolta con vivo compiacimento da parte di tutta la cittadinanza, al di sopra di tutti i partiti, la quale fece a gara nell'offrire libri fino a raggiungere una dotazione di oltre tremila volumi, ottenendo altresì un sussidio del Ministero della pubblica istruzione di lire 100 mila per acquisto di nuovi libri, somma cospicua che trovandosi tuttora nelle casse della tesoreria provinciale perché non è stata ritirata dal sindaco; e quali provvedimenti intendono adottare affinché la biblioteca comunale possa ritornare ad essere aperta al pubblico sanvitese ». (2389).

RISPOSTA. — « Verso la fine del 1947, ad iniziativa di privati cittadini e, particolarmente del signor Franklin Nardelli, furono raccolti in San Vito dei Normanni dei volumi offerti dalla popolazione cui il sindaco del tempo, signor Trizza Vincenzo, aveva promesso verbalmente la istituzione di una piccola biblioteca comunale.

« Con deliberazione n. 96-A dell'11 dicembre 1948 il Consiglio comunale di San Vito dei Normanni stabiliva infatti di « approvare il regolamento per il funzionamento della biblioteca comunale che entrerà in vigore non appena percepito dal Ministero della pubblica istruzione il richiesto contributo annuo di lire 200.000 e fin tanto che tale contributo venga mantenuto ».

« Come si vede, tale deliberazione subordinava il funzionamento della biblioteca alla concessione da parte di questo Ministero di un contributo fisso annuo.

« A questo proposito va detto che l'istituzione e il funzionamento di una biblioteca comunale non può essere condizionata alla concessione di sussidi da parte di questa Amministrazione, giacché i sussidi, per la loro stessa natura, vengono concessi in circostanze eccezionali e per i bisogni di carattere contingente. La detta deliberazione era pertanto destinata a rimanere improduttiva di effetti pratici e per tale ragione non ha mai ottenuto l'approvazione dell'autorità tutoria.

« Tuttavia, questo Ministero, per dimostrare il suo interessamento alle sorti della biblioteca, le concesse, nel luglio dello scorso anno, un sussidio di 100.000 lire, sussidio che non è stato a tutt'oggi riscosso e di cui, perciò, sarà chiesto alla Tesoreria provinciale il rimborso.

« L'amministrazione comunale, da parte sua concesse un compenso *una tantum* di lire

15.000, a titolo di gratificazione, al signor Nardelli, il quale volontariamente si era offerto per la cura dei libri, che erano stati collocati in una stanzetta della Torre dell'orologio della piazza.

« Nell'ottobre scorso, però, il Nardelli riconsegnava al comune la chiave e l'inventario dei libri, non intendendo protrarre la prestazione della sua opera gratuitamente e minacciando le vie giudiziarie per ottenere il compenso, a suo dire, spettantegli per i lavori prestati per circa tre anni.

L'amministrazione ha ora ritirato i volumi in una stanza dell'Ufficio municipale, adibendo il vecchio locale ad Ufficio di conciliazione e del lavoro e non ritiene, almeno per il momento, di istituire la biblioteca stessa sia per lo scarsissimo valore dei seicento (e non duemila) volumi raccolti, sia per le condizioni del bilancio comunale tutt'altro che floride, che nella maniera più assoluta non consentono di erogare spese per i locali e, tanto meno, per i compensi ad incaricati.

« Per quanto sopra detto è intendimento dell'attuale sindaco, succeduto al Trizza, e degli altri amministratori, di procedere alla restituzione del materiale raccolto ai donatori ».

Il Ministro
GONELLA.

SILIPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga necessario, e nel caso affermativo, provvedere ad accrescere in misura adeguata ai bisogni, il numero del personale tecnico del Genio civile e del provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro, in considerazione del fatto che appunto per deficienza di personale, le pratiche non sono istruite con quella diligenza e con quella rapidità che sono indispensabili, specialmente nella provincia di Catanzaro, in cui, in conseguenza del terremoto del maggio 1947, le condizioni statiche degli edifici danneggiati, per non essere aggravate richiedono un tempestivo intervento.

« A questo proposito è bene tener presente che delle numerosissime pratiche presentate al Genio civile, in virtù della legge 7 ottobre 1947, un numero irrisorio è stato evaso e che, appunto per il ritardo nel disbrigo delle pratiche, recentemente in alcuni paesi si sono verificati dei crolli di edifici danneggiati.

« L'interrogante ritiene inoltre che sia opportuno dare disposizioni e norme precise in merito alla ammissibilità dei lavori di riparazione dei danni del terremoto per impedire

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

che si verifichi l'inconveniente, che fino ad oggi permane e che è il seguente: i funzionari tecnici spesso effettuano per lo stesso fabbricato diversi sopralluoghi con titubanze e contraddizioni sulla ammissibilità dei lavori di riparazione, il che, ovviamente può accadere per la mancanza di precisione nelle norme, per cui queste vengono interpretate dai singoli funzionari con criteri soggettivi e non obiettivi come dovrebbe essere.

« Infine si dovrebbe consentire ai liberi professionisti di collaborare con i funzionari degli uffici tecnici nella relazione delle perizie considerando, come di fatto è stato sempre considerato nel passato, spesa conseguenziale dei danni l'onorario per la relazione di perizia, da ammettere quindi al beneficio del contributo statale ». (2579).

RISPOSTA. — « La carenza quantitativa del personale tecnico presso l'Ufficio del genio civile ed il Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro è purtroppo un fenomeno preoccupante che non interessa soltanto i detti uffici ma anche tutti gli uffici dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

« Per giungere ad una soluzione del grave problema, nei limiti delle possibilità conferiti dalle leggi vigenti si è però disposto una serie di provvedimenti, intesi a far fronte, almeno negli aspetti essenziali, alla situazione degli organici in rapporto al numero ed alla complessità dei servizi dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

« Si è pertanto provveduto a bandire concorsi, molti dei quali sono in atto, che consentiranno insieme con una notevole quota di personale avventizio, la cernita degli elementi dotati di adeguata preparazione con i quali sarà possibile integrare il numero del personale addetto in vari uffici dipendenti in relazione alle necessità più pressanti.

« Per ciò che concerne in particolare la situazione del personale tecnico addetto al Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria e all'Ufficio del genio civile di Catanzaro è da chiarire che attualmente tale personale assomma a 104 elementi di cui 12 ingegneri, 54 geometri, 3 disegnatori e 35 assistenti. Si ritiene quindi che sia possibile assicurare il buon andamento del servizio e il sollecito svolgimento delle istruttorie concernenti anche le pratiche di contributo relative al terremoto del maggio 1947.

« Comunque, nonostante le difficoltà rappresentate dalla attuale insufficienza di personale, non si mancherà di incrementare come

si è detto e ove si renda possibile, la consistenza degli uffici di cui è parola.

« In ordine poi alla seconda parte è da rilevare che le titubanze in cui talvolta incorrerebbero i funzionari tecnici addetti al servizio di riparazione dei danni del terremoto, non sono da imputare a deficienza delle norme legislative vigenti in materia, o a carenza di direttive precise, od uniformi, ma ai particolari aspetti che talvolta possono assumere singole questioni, in rapporto anche a difficoltà che si incontrano negli accertamenti, che, d'altra parte, non possono non essere precisi e minuziosi nell'interesse stesso dell'erario, a parte ogni considerazione sulle responsabilità che essi comportano.

« A conferma che l'applicazione delle leggi in materia non è affatto *ad libitum* di questo o quel funzionario tecnico, ma è costantemente informata a criteri unici e strettamente aderenti alle norme contenute nelle leggi stesse, è da far presente che tutti gli atti afferenti ai lavori di riparazione dei danni del terremoto, sono, senza eccezione sottoposti al sindacato di legittimità dell'Ufficio di controllo della Corte dei conti istituito presso il Provveditorato, il che costituisce una garanzia sulla legittimità dei provvedimenti adottati.

« Infine, in merito alla proposta secondo la quale si dovrebbe consentire agli uffici di avvalersi in materia, della collaborazione e dell'opera di liberi professionisti, si fa presente, che non è il caso di ricorrere all'opera di estranei che, per le caratteristiche stesse della materia in discussione, non mancherebbe di provocare proprio l'inconveniente lamentato dell'adozione di criteri diversi e soggettivi di valutazione, con inevitabili conseguenti titubanze e contraddizioni nell'ammissibilità dei lavori al contributo dello Stato.

« E pertanto non si può aderire a quest'ultima richiesta ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

SILIPO E BRUNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se ritiene opportuno concedere ai reduci ed agli ex combattenti, i quali non poterono partecipare al concorso direttivo del 1942 perché richiamati alle armi, di partecipare ai concorsi direttivi per titoli; se inoltre ravvisa l'opportunità che i posti accantonati dal bando del concorso direttivo del 1942 a favore di coloro che si trovarono richiamati alle armi e tuttora privi di titolari, siano affidati, per incarico, ai reduci ed ex combattenti, per i quali furono riservati in base al regio decreto 6 gen-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GIUGNO 1950

naio 1942, n. 27, articoli 1 e 2, fino a quando non saranno espletati i concorsi direttivi». (2674).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne la prima parte si risponde che i reduci e gli ex combattenti non sono affatto esclusi dai concorsi di cui trattasi, che furono indetti con i bandi di fine luglio 1948, sempre che, beninteso, essi si trovino in una delle condizioni seguenti:

a) aver riportato i sei decimi nelle prove d'esami di un precedente concorso a posti di direttore didattico;

b) aver conseguito l'abilitazione, anche con la semplice sufficienza, in uno dei concorsi a posti di direttore didattico indetti prima del 1924, ovvero nella speciale sessione per il conseguimento dell'abilitazione indetta nel 1927 (secondo l'apposito parere del Consiglio di Stato);

c) aver almeno 12 anni di servizio magistrale di ruolo e almeno due anni di incarico direttivo con la qualifica di ottimo (emendamento degli onorevoli Pucci e Carcaterra al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373).

« Qualora poi si sia voluto caldeggiare la ammissione dei reduci ed ex combattenti ai concorsi per soli titoli esclusivamente per la esistenza delle dette qualità, indipendentemente dalle condizioni innanzi specificate, si osserva in primo luogo che l'ammissione non è consentita dalle norme che regolano i concorsi in parola e in secondo luogo che non sembra affatto opportuno promuovere una apposita disposizione perché l'ammissione ai concorsi in parola ha già avuto tutte le possibili estensioni e, in particolare, risulta che, in sede di discussione per la ratifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, presso le commissioni parlamentari, fu avanzata la proposta della suddetta estensione, ma essa non fu presa in considerazione.

« Nella seconda parte si chiede se non si ravvisi l'opportunità che le direzioni didattiche, i cui posti furono accantonati ai sensi del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27 e che si trovino tuttora prive di titolari, siano affidate per incarico ai reduci ed ex combattenti.

« La proposta formò più volte oggetto di richieste da parte degli interessati ai quali

fu risposto che non si vede l'opportunità del suo accoglimento, cui, d'altra parte ostano le disposizioni vigenti, le quali (regio decreto legislativo 4 giugno 1944, n. 158), stabiliscono che le direzioni didattiche prive di titolari sono affidate ai maestri titolari nelle scuole della provincia che sono ritenuti più idonei all'ufficio direttivo.

« Dare una preferenza ai reduci e agli ex combattenti, per quanto si tratti di una categoria di persone le cui benemeritenze non si disconoscono (ma trattasi di benemeritenze che non hanno attinenza con le qualità proprie del maestro elementare), vorrebbe dire frustrare la legge.

« Infine è da osservare che l'applicazione del criterio proposto è praticamente impossibile; i posti di direzione didattica che nel 1941 furono accantonati per coloro (non solo i richiamati alle armi, ma anche i civili) che non potevano partecipare al concorso allora indetto, furono accantonati, come voleva la legge, per un numero uguale a quello dei posti messi a concorso e non quindi in relazione alle sedi.

« I posti effettivamente allora vacanti erano, però, in numero superiore a quello complessivo dei posti messi a concorso e di quelli accantonati, con una trascurabile differenza che da allora è andata via via aumentando, con le eliminazioni di personale verificatesi finora per collocamento a riposo, per decessi e per altre cause.

« Oggi il numero delle direzioni didattiche vacanti è molto superiore a quello dei posti accantonati nel 1941 e la distribuzione di essi nelle provincie della Repubblica è di una varietà massima, anche in dipendenza dei trasferimenti di personale che si sono disposti nel frattempo.

« In siffatto stato di cose, non coincidendo il numero dei posti vacanti con quello dei posti accantonati, sarebbe ovviamente impossibile, oltre che non equo e antiggiuridico, dare una qualsiasi preferenza ai reduci ed ex combattenti nel conferimento delle relative supplenze, all'infuori di quella stabilita lo scorso anno, della precedenza in caso di parità di merito tra più aspiranti ».

Il Ministro
GONELLA.